

Cent. 20
la copia

Mercoledì 15 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LE ULTIME FASI DEL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Le dichiarazioni di S. E. Lessona al Senato

Il Bilancio delle Colonie approvato senza discussione

ROMA, 14 pm. Il Senato ha ripreso oggi le sue sedute dopo un lungo periodo di sospensione. La Camera vitalizia dovrà approvare in questo scorcio di seduta i bilanci delle Colonie, delle Comunicazioni, delle Finanze e degli Esteri oltre a numerosi ed importanti disegni di legge.

Figura all'ordine del giorno dell'odierna seduta per primo il bilancio delle Colonie sul quale risultano iscritti a parlare i senatori: De Scalas e Gallarati-Scotti. Il bilancio sarà approvato nell'odierna seduta.

L'aula si affolla via via che si avvicina l'ora dell'inizio della seduta. Anche le tribune sono gremiti di scelto pubblico.

Il Presidente, S. E. Federzoni, entra in aula alle 16 precise e dichiara subito aperta la seduta. Il Senato approva il processo verbale dell'ultima seduta. Dopo la commemorazione e lo svolgimento di una interrogazione, prende la parola S. E. il Sottosegretario on. LESSONA. Egli dice:

«Fin dagli inizi della nostra azione in Africa questo alto Consiglio ha sempre confortato l'opera del Governo in materia di politica coloniale. Fedele a questa sua antica tradizione, il Senato segue anche oggi i problemi coloniali con la massima attenzione, ma non solo con accorta sensibilità, ma con competenza che attinge alla diretta opera di comandanti militari, di governatori, di uomini di governo i quali, come il vostro Presidente, hanno benemerito dell'azione coloniale italiana».

Il Sottosegretario ricorda gli accordi italo-franco-inglesi che hanno consentito di concludere si è proprio un primo periodo della nostra opera in Libia feconda e piena di promesse e di inizi. Questa complessa opera di Governo — dice l'oratore — è affidata ad Italo Balbo che il Senato non mancherà di rinnovare con me ogni più fervido plauso ed augurio.

La situazione nell'Africa Orientale

Ma se pace e lavoro attendono le nostre terre settentrionali dell'Africa, lacerata e preoccupante — prosegue S. E. Lessona — si presenta invece la situazione nelle Colonie dell'Africa orientale. Già nello scorso anno non erano mancati nelle vostre discussioni accenni ad incidenti di confine, a razzie, a difficoltà di frontiera fra le nostre Colonie e l'Etiopia. Atti tutti che dimostravano il disordine e l'anarchia dell'impero confinante. Tale stato di cose non ha mutato, si è anzi aggravato continuamente, provocando ormai che le cause di esso sono da ricercarsi nella stessa costituzione dello Stato etiopico quale è ancor oggi.

Le conquiste dei paesi musulmani — Galla, Somali e Sidama — ottenute facilmente da Menelik nel ultimo quarantennio, hanno portato sempre più gli abissini di essere una razza destinata a dominare i popoli africani vicini ed a vivere del lavoro degli altri ridotti in schiavitù. In Africa — dove fra il popolo indigeno vincere significa far schiavo l'avversario, esigere il tributo dal sottoposto significa preda — è mano armata a governare significa avere in mano un paese straniero che si possa rendere deserto vendendo gli abitanti sui mercati, incendiando villaggi, distruggendo greggi, molte volte per il solo barbarico gusto della distruzione e della preda.

«In Africa, dico, è una terribile responsabilità quella che negli ultimi anni le Potenze europee si sono assunte con l'azione di lasciar soggiogare all'Abissinia le popolazioni non abissine del Sud e dell'Ovest e con continuare a credere che uno Stato così formato potesse costituire altra cosa che un pericolo permanente per le Colonie limitrofe».

L'oratore inizia qui una minuziosa documentazione delle condizioni disastrose cui la dominazione abissina ha portato nelle tribù soggiogate. Dimostra, quindi, che se il problema di civiltà che deriva da questa sistematica opera di distruzione e di odio, è affidato a noi e soltanto a noi, perché l'Italia è per suo diritto storico, riconosciuto dai trattati internazionali, la Potenza maggiormente interessata in Etiopia, la causa interessa tutte le Potenze europee e finitimo di quello Stato africano etiopico perché anche ieri la Francia ha avuto l'eccezione di Marneith nella Somalia francese ed il Governo inglese può elencare alla sua opinione pubblica, quando vorrà, la lunga serie di incidenti sanguinosi, razzie, catture di schiavi nel Kenia, nel Sudan, nella Somalia britannica: dagli scontri nel settore del Lazo Rodolfo, descritti dagli intrepidi ufficiali colonnello Hodson e maggiore Lloyd Jones, all'eccidio di Ogaden, alla pacifica carovana turistica del Maharao indiano di Gaggia (aggressione compiuta da irregolari abissini nella giungla di Gaggia), alle incursioni in territorio del Sudan, le cui anche i documenti ufficiali presentati al Parlamento britannico contengono le cifre (ad esempio: 27 donne e 55 bambini catturati; 22 donne e 55 bambini catturati; 22 donne e 55 bambini catturati), o dire delle violenze e giustificate reazioni locali (mostro abissino di Khor Kwa con altro contrattaccato dopo la razzia di S. E. per recuperare le donne

Il buon diritto italiano

«Potrei moltiplicare gli esempi, ma ho voluto solo pubblicamente dimostrare a questa assemblea quale alta causa di civiltà, anche nell'interesse generale dell'Europa, difende oggi l'Italia fascista».

Il Sottosegretario enumera gli atti di ostilità del governo di Addis Abeba contro l'Italia, compiuti a dispetto del trattato di amicizia del 1928.

Ricorda le recenti e più gravi aggressioni del governo di Addis Abeba, annunciate misure militari che invece erano già state prese. L'oratore illustra i provvedimenti presi dall'Italia per la sicurezza delle nostre colonie nell'Africa orientale e per il compimento della nostra missione di civiltà nel Continente nero. Sua Eccellenza così conclude:

Inaltesse ripercussioni europee

LONDRA, 14 pm. La vertenza italo-abissina è oggetto di commenti e di induzioni che in questi ultimi giorni accentuano un tono nuovo: tono di diffidenza o di allarme e persino di ostilità. Ma a meno aperta riprovazione nei confronti dell'Italia, come era appena apparsa affiorata velenosamente nei mesi scorsi in qualche giornale inglese liberale o laburista.

L'ufficio delle notizie che non possono non essere considerate con una certa perplessità per l'indizio politico che verrebbero a costituire se venissero domani ad essere ufficialmente confermate.

Un passo franco-britannico imminente?

The Times da Parigi informa che nella giornata di sabato l'Ambasciatore Cleeck ha avuto al Quai d'Orsay una conversazione sulla disputa italo-abissina.

«In assenza di Laval e dei suoi più autorevoli consiglieri, continua il corrispondente del Times, la conversazione ha avuto naturalmente degli scopi limitati, ma è chiaro che il Governo francese non è meno desideroso del Governo britannico di vedere un tempestivo regolamento della disputa italo-abissina. Il corrispondente del Times, che ha avuto naturalmente degli scopi limitati, ma è chiaro che il Governo francese non è meno desideroso del Governo britannico di vedere un tempestivo regolamento della disputa italo-abissina.

«L'epoca della visita a Roma, Laval, secondo il corrispondente del Times, avrebbe lasciato chiaramente intendere al Governo italiano che la Francia non potrebbe in alcuna circostanza aderire ad una qualsiasi annessione di territorio abissino da parte dell'Italia. Qualche considerevole espansione territoriale dell'Italia comprometterebbe, secondo i francesi l'utilità di Gibuti, mentre se l'Eritrea e la Somalia finissero con l'unirsi in una sola grande colonia, la Somalia francese perderebbe gran parte della sua importanza. Sicché, conclude il corrispondente, da ogni punto di vista la Francia considera l'eventualità di qualche radicale azione italiana con un'ansia sulla quale si può contare come fattore che spingerà la Francia a compiere ogni sforzo per favorire un amichevole regolamento».

Il punto di vista italiano

The Times di oggi, poi, pubblica nella sua corrispondenza da Roma una «messa a punto» dell'atteggiamento italiano, tanto di fronte alla Abissinia quanto ai Governi britannico e francese.

«L'Italia ha incaricato il suo Ministro ad Addis Abeba di informare il Governo abissino che essa ha scelto i due membri italiani della Commissione conciliatrice. Da parte sua l'Italia non ha ricevuto notizia che l'Abissinia abbia fatto altrettanto. L'Italia ritiene che la Commissione debba prima studiare il solo incidente di Ualual e appurare chi sia il responsabile dell'aggressione. Subito dopo l'Italia sarà pronta a procedere alla delimitazione del confine, che richiede studi più lunghi.

«Onorevoli Senatori, l'avanzata etiopica contro il nostro presidio di Ualual, dove noi eravamo fieri di noi e nella pienezza dei nostri diritti, ha posto nella forma più brutale il problema dell'autorità dell'anarchia etiopica. Sicuri della nostra buona causa, abbiamo fin dallo scorso dicembre richiamata la Etiopia all'osservanza dei suoi obblighi internazionali e per cinque mesi abbiamo pazientemente negoziato sul fatto di Ualual per provare ad abbandonarla la sincera volontà di pace dell'Italia. E' non pur troppo che fino ad oggi questo nostro atteggiamento non ha trovato riscontro in quello etiopico. Il Senato sia sicuro che il Governo fascista compirà in ogni campo e fin nel fondo il proprio dovere».

(Vivissimi, generali, reiterati applausi).

I capitoli e gli articoli del bilancio sono letti ed approvati, senza discussione. Il bilancio è così risultato approvato.

rale e definitiva chiarificazione di tutto quello che riguarda i suoi interessi nell'Africa Orientale e che ha rapporto con l'Abissinia. Non può parlare di un indebolimento delle forze militari italiane, perché da molto tempo il Governo di Roma ha preso misure per la sostituzione di tutte le unità spedite in Africa».

«Massima attenzione, dice Eden ai Comuni»

LONDRA, 14 pm. Alla Camera dei Comuni, intanto, un deputato ha chiesto se il Governo fosse in grado di fare fin d'ora una dichiarazione sul conflitto italo-abissino. Eden ha risposto che, in attesa della riunione del 20 corrente del Consiglio della S. D. N., la situazione è seguita nel suo complesso, con la massima attenzione.

Una precisazione romana

ROMA, 14 pm. Trattando della situazione sempre più tesa fra l'Italia e l'Abissinia e delle inattese ripercussioni che gli avvenimenti degli ultimi giorni sembrano avere a Londra e a Parigi, il Giornale d'Italia scrive:

«Precisiamo intanto subito che nessun passo e nessuna pressione sono stati, fino a questo momento, tentati da Londra e da Parigi nei riguardi dell'Italia per le questioni etiopiche. E crediamo che i due governi amici siano lontani da una simile intenzione, la quale mal si accorderebbe non soltanto con il legittimo diritto che appartiene all'Italia di difendere i suoi interessi minacciati, ma con quel senso di equità e di conciliazione che regna nei ambienti britannici. L'intervento meno controllato di una parte della stampa britannica in favore dell'Etiopia si aggiunge già infatti alle forniture di armi per incoraggiare il governo di Addis Abeba nella resistenza, ravvivando in esso l'illusione della solidarietà di qualche grande potenza contro l'Italia. L'intervento della diplomazia non sarebbe che un mezzo per indire, indicato dai giornali inglesi, non potrebbe che accentuare questi effetti con il risultato finale di una sempre più aperta ostilità dell'Abissinia nei riguardi dell'Italia e di un sempre più intollerabile stato di cose per l'Italia».

Gli autori dell'assalto a Gondar liberati dal Sovrano etiopico

ASMARA, 14 pm. Gli imputati per l'attacco al campo consolare di Gondar che, in base agli accordi a suo tempo stabiliti fra il Governo etiopico e la Regia Delegazione di Addis Abeba erano stati arrestati per essere inviati a giudizio sono stati rimessi in libertà dalle autorità etiopiche. Costoro come è noto dovevano rispondere di vari reati e cioè di violazione dell'extraterritorialità del campo consolare, mancato omicidio del console, rapina a mano armata contro un nostro gregario, lesioni personali a danno di quest'ultimo, omicidio di altri due. Essi dovevano, a nome dei trattati vigenti fra Etiopia e gli altri Stati, essere tradotti dinanzi al Tribunale speciale misto e da questo giudicati. La loro liberazione costituisce, oltre che una violazione dello impegno formalmente assunto dal Governo etiopico, degli accordi intervenuti a suo tempo con la R. Delegazione di Addis Abeba per la soluzione dell'incidente di Gondar e quindi un atto di provocazione nei nostri confronti anche a palese violazione dei trattati internazionali.

Nuova istanza etiopica al Consiglio di Ginevra

GINEVRA, 14 pm. Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha pubblicato stasera una nuova comunicazione inviatagli dal Governo abissino con la quale si chiede che il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi dei provvedimenti presi dal Governo italiano per la mobilitazione di alcune classi e per l'invio nell'Africa Orientale di truppe e materiale da guerra.

Dopo l'incidente di Ualual membri italiani della commissione di conciliazione

ROMA, 14 pm. In base agli accordi presi per la definizione dell'incidente di Ualual sono stati scelti i due membri italiani della commissione di conciliazione prevista dall'art. 5 del Trattato di amicizia italo-etiope del 1928. Essi sono S. E. il conte Luigi Aldrovandi Marescotti, ambasciatore di S. M. e il gr. uff. Raffaele Montagna, consigliere di Stato.

Esperienze di Marconi alla presenza di Mussolini

ROMA, 14 pm. Stamane, nei pressi del forte Bocca, alla presenza del Duce, S. E. Marconi ha fatto alcune esperienze. Assistevano anche il generale Bistocchi e l'ispettore del Genio.

Il compiacimento di Mussolini per l'opera della "Dante Alighieri"

ROMA, 14 pm. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio nazionale della "Dante Alighieri".

Il presidente on. Felicioni, nel presentare i componenti, ha espresso al Duce la profonda gratitudine dell'Associazione per la simpatia con la quale ha seguito e segue la sua opera e per l'appoggio che ad essa danno all'interno e all'estero gli organi dello Stato fascista assicurando che la "Dante", saprà continuare le sue migliori tradizioni di avanguardia nella difesa e nella diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Il Duce rilevando la fondamentale importanza che ha per la potenza di una Nazione la diffusione della lingua e della cultura al di là dei confini ha ricordato le grandi benemerite della "Dante Alighieri" in questo settore della vita italiana ed ha rilevato con vivo compiacimento la fervida attività con cui l'Associazione, vivificata dal fascismo, segue oggi la continua ascesa dell'Italia fascista.

La preparazione della Conferenza danubiana

ROMA, 14 pm. Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, nel quale ha conferito circa la preparazione della Conferenza danubiana.

Un colloquio del Capo del Governo con l'ambasciatore tedesco

ROMA, 14 pm. Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, nel quale ha conferito circa la preparazione della Conferenza danubiana.

I Comuni nettamente favorevoli all'aumento delle forze aeree

LONDRA, 14 pm. Una deputazione della Commissione aerea del partito conservatore si è recata da MacDonald, Baldwin, Sasson e apprende l'Agenzia Reuters — ha dato nette assicurazioni che il Governo avrà l'appoggio della maggioranza dei Comuni, relativamente a tutte le misure suscettibili di essere prese per rafforzare le forze aeree britanniche.

La rivolta alle Filippine

Il capo sakladista arrestato

MANILA, 14 pm. E' stato catturato il capo sakladista, Celerino Tiongo, che era ricercato vivo o morto. E' stato arrestato anche il segretario del partito sakladista e 80 membri del partito che avevano partecipato alla preparazione della rivolta del 2 maggio.

L'itinerario di Banes

VIENNA, 14 pm. Il "Morgen" pubblica la seguente informazione data dal dott. Kucera, Segretario politico di Banos: dopo il 19 maggio Banos si recerà a Ginevra. Poi ci sarà una Conferenza della Piccola Italia dopo la quale Banos andrà a Roma. E' probabile che egli consideri la possibilità di un suo viaggio a Vienna per affrettare con la sua azione personale la conclusione delle trattative commerciali tra Austria e Cecoslovacchia.

Goering atteso a Belgrado

BELGRADO, 14 pm. La "Pravda" annuncia che il generale Goering giungerà a Belgrado il giorno 16 corrente assieme al suo staff. Essi si tratteranno alcuni giorni a Belgrado e proseguiranno quindi per la Dalmazia ove trascorreranno un mese in una isola dell'Adriatico.

Parziali vittorie delle Sinistre nelle elezioni municipali

PARIGI, 14 pm. Lo scrutinio di ballottaggio di ieri per le elezioni amministrative ha indicato una notevole orientazione degli elettori verso le sinistre. Nei circoli politici si rileva che il successo degli estremisti è in gran parte dovuto alla poca combattività dei partiti dell'ordine e in molti casi alla loro acquiescenza. La maggioranza dei consiglieri municipali di Parigi rimane moderata e nazionale; di essa però fanno parte 8 comunisti mentre fino ad ora non ve ne era uno solo.

Una grande parata militare in preparazione a Vienna

VIENNA, 14 pm. E' annunciata per il 2 giugno una grande parata militare del Wiener Heimatschutz (Heimwehr viennese) alla quale prenderanno parte oltre a tutte le formazioni militari anche il corpo degli automobilisti e le organizzazioni giovanili. In tale occasione saranno benedetti 80 gendarmetti e altrettanti gruppi di altre organizzazioni. Seguirà una sfilata di tutte le formazioni armate nel centro della città. La manifestazione sarà particolarmente imponente.

Scontro sanguinoso nel Belgio fra minatori e gendarmi

BRUXELLES, 14 pm. La notizia della diminuzione degli assenti familiari, conformemente a quanto stabilisce una nuova legge, ha prodotto una viva agitazione fra gli operai delle miniere di carbone di Tannines. Gli operai si sono rifiutati di scendere nei pozzi, ed hanno occupato gli ingressi. Una Compagnia di gendarmi, sopraggiunta per ristabilire l'ordine, è stata accolta a sassate dai dimostranti. Alcuni gendarmi sono rimasti feriti. Dopo le rituali intimazioni, la forza pubblica ha tirato a salve, ed è riuscita a disperdere i dimostranti, occupando quindi militarmente le miniere.

La bilancia commerciale nelle oscillazioni del mese di aprile

ROMA, 14 pm. Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 640.783.317, e quello delle merci esportate di L. 426.178.994, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 640.420.829 e per l'esportazione quello di L. 406 milioni 280.717.

Complessivamente nei primi quattro mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di L. 2.566.711 e quello delle merci esportate di L. 1.588.036.435.

Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.647.367.034 e per l'esportazione quello di L. 1.679.500.040 con un disavanzo di L. 967.776.994 che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di L. 980.675.316.

La consegna a Balbo di un'alta decorazione americana

TRIPOLI, 14 pm. E' giunto a Tripoli S. E. l'Ambasciatore a Roma degli Stati Uniti, signor Breckinridge Long per consegnare a S. E. il Maresciallo Balbo la "Distinguished Flying Cross", recentemente decretata dal Senato degli Stati Uniti, su proposta del presidente Roosevelt, per la Crociera del Decennale. L'Ambasciatore, che è accompagnato dall'addetto militare capitano Francis M. Brady e dal suo segretario privato Stefano Morris, è stato ricevuto all'aeroporto dal pioscorta da S. E. il Governatore, del quale è ospite durante la permanenza a Tripoli.

La portata della convenzione aerea fra Italia e Francia

ROMA, 14 pm. La convenzione firmata ieri dal Capo del Governo e dal generale Denain in sostituzione degli accordi di Torino del 10 marzo 1929 è importante perché conferma la politica d'intesa commerciale seguita dal Duce e governi e stabilisce ufficialmente una stretta collaborazione delle Compagnie francesi e italiane di navigazione aerea.

Essa comprende, inoltre, la creazione di una linea Roma - Parigi, un progetto di collegamento fra la Tunisia e la Tripolitania, nonché un adattamento degli scali sul territorio italiano per la linea francese da Marsiglia a Beirut.

Infine i due Governi si sono scambiati le necessarie autorizzazioni per l'esercizio eventuale di una linea Francia - Torino - Milano - Venezia e oltre e di una linea Torino - Lione e oltre.

Il gen. Denain e il gen. Valle hanno avuto varie conversazioni in merito alla possibile realizzazione di progetti previsti a Londra e a Stresa per una convenzione generale di mutua assistenza aerea.

Essi hanno avuto altresì vari colloqui nel corso dei quali sono state studiate e decise la collaborazione tecnica dell'aeronautica francese e italiana, nonché misure eventuali atte ad assicurare tale collaborazione.

Tali conversazioni si sono svolte nell'atmosfera della più completa cordialità, affermando ancora una volta nel campo aereo l'amicizia che unisce le due Nazioni.

La cerimonia della firma

ROMA, 14 pm. Teri alle ore 19, a Palazzo Venezia, il Duce e il generale Denain, Ministro francese dell'aria, hanno firmato la convenzione italo-francese relativa all'impianto di linee di navigazione aerea.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e per l'aeronautica, l'Ambasciatore Aloisi, il generale sen. Piccio, il sen. Sardi, il generale Pellegrini e vari ufficiali superiori della R. Aeronautica ed il seguito del generale Denain, fra cui il suo capo di gabinetto Giscard, il direttore dell'aviazione civile francese Coué, l'aviatore Mermoz, nove volte trasvolatore dell'Atlantico, col quale il Duce si è cordialmente congratulato. (Stefani)

Caloroso scambio di brindisi fra Denain e Valle

ROMA, 14 pm. Iersera ha avuto luogo un pranzo offerto dal Ministro francese dell'aria generale Denain, al quale hanno partecipato, oltre al ministro e all'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte di Chambrun, i sottosegretari di Stato Suvich, Cavanari e Valle, l'ambasciatore francese presso il Vaticano C. Ronx, il vice-governatore di Roma marchese Denice d'Acordia, il generale Piccio, tutti i componenti la missione francese, il personale delle due ambasciate, il signor Coué direttore dell'aviazione civile francese, il generale Pellegrini direttore dell'aviazione civile italiana, numerosi ufficiali generali e superiori dell'aviazione italiana.

Al levar del mese il generale Denain ha levato il calice brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina, di S. E. Mussolini e dell'aviazione italiana.

Ha risposto il generale Valle che ha ricambiato il brindisi levando il bicchiere in onore della Repubblica francese, del ministro Denain e dell'aviazione francese.

Prima del pranzo il generale Denain, alla presenza dell'ambasciatore e a nome del Presidente della Repubblica, ha distribuito numerose onorificenze della Legione d'Onore a ufficiali generali, superiori e inferiori dell'aviazione italiana.

La Squadra francese salpa da Napoli per Cattaro

NAPOLI, 14 pm. Stamane alle ore 9,25 la prima Squadra navale francese ha lasciato il porto diretto a Cattaro.

La bilancia commerciale nelle oscillazioni del mese di aprile

ROMA, 14 pm. Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 640.783.317, e quello delle merci esportate di L. 426.178.994, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 640.420.829 e per l'esportazione quello di L. 406 milioni 280.717.

Complessivamente nei primi quattro mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di L. 2.566.711 e quello delle merci esportate di L. 1.588.036.435.

Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.647.367.034 e per l'esportazione quello di L. 1.679.500.040 con un disavanzo di L. 967.776.994 che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di L. 980.675.316.

La consegna a Balbo di un'alta decorazione americana

TRIPOLI, 14 pm. E' giunto a Tripoli S. E. l'Ambasciatore a Roma degli Stati Uniti, signor Breckinridge Long per consegnare a S. E. il Maresciallo Balbo la "Distinguished Flying Cross", recentemente decretata dal Senato degli Stati Uniti, su proposta del presidente Roosevelt, per la Crociera del Decennale. L'Ambasciatore, che è accompagnato dall'addetto militare capitano Francis M. Brady e dal suo segretario privato Stefano Morris, è stato ricevuto all'aeroporto dal pioscorta da S. E. il Governatore, del quale è ospite durante la permanenza a Tripoli.

La portata della convenzione aerea fra Italia e Francia

ROMA, 14 pm. La convenzione firmata ieri dal Capo del Governo e dal generale Denain in sostituzione degli accordi di Torino del 10 marzo 1929 è importante perché conferma la politica d'intesa commerciale seguita dal Duce e governi e stabilisce ufficialmente una stretta collaborazione delle Compagnie francesi e italiane di navigazione aerea.

Essa comprende, inoltre, la creazione di una linea Roma - Parigi, un progetto di collegamento fra la Tunisia e la Tripolitania, nonché un adattamento degli scali sul territorio italiano per la linea francese da Marsiglia a Beirut.

Infine i due Governi si sono scambiati le necessarie autorizzazioni per l'esercizio eventuale di una linea Francia - Torino - Milano - Venezia e oltre e di una linea Torino - Lione e oltre.

Il gen. Denain e il gen. Valle hanno avuto varie conversazioni in merito alla possibile realizzazione di progetti previsti a Londra e a Stresa per una convenzione generale di mutua assistenza aerea.

Essi hanno avuto altresì vari colloqui nel corso dei quali sono state studiate e decise la collaborazione tecnica dell'aeronautica francese e italiana, nonché misure eventuali atte ad assicurare tale collaborazione.

Tali conversazioni si sono svolte nell'atmosfera della più completa cordialità, affermando ancora una volta nel campo aereo l'amicizia che unisce le due Nazioni.

La cerimonia della firma

ROMA, 14 pm. Teri alle ore 19, a Palazzo Venezia, il Duce e il generale Denain, Ministro francese dell'aria, hanno firmato la convenzione italo-francese relativa all'impianto di linee di navigazione aerea.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e per l'aeronautica, l'Ambasciatore Aloisi, il generale sen. Piccio, il sen. Sardi, il generale Pellegrini e vari ufficiali superiori della R. Aeronautica ed il seguito del generale Denain, fra cui il suo capo di gabinetto Giscard, il direttore dell'aviazione civile francese Coué, l'aviatore Mermoz, nove volte trasvolatore dell'Atlantico, col quale il Duce si è cordialmente congratulato. (Stefani)

Caloroso scambio di brindisi fra Denain e Valle

ROMA, 14 pm. Iersera ha avuto luogo un pranzo offerto dal Ministro francese dell'aria generale Denain, al quale hanno partecipato, oltre al ministro e all'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte di Chambrun, i sottosegretari di Stato Suvich, Cavanari e Valle, l'ambasciatore francese presso il Vaticano C. Ronx, il vice-governatore di Roma marchese Denice d'Acordia, il generale Piccio, tutti i componenti la missione francese, il personale delle due ambasciate, il signor Coué direttore dell'aviazione civile francese, il generale Pellegrini direttore dell'aviazione civile italiana, numerosi ufficiali generali e superiori dell'aviazione italiana.

Al levar del mese il generale Denain ha levato il calice brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina, di S. E. Mussolini e dell'aviazione italiana.

Ha risposto il generale Valle che ha ricambiato il brindisi levando il bicchiere in onore della Repubblica francese, del ministro Denain e dell'aviazione francese.

Prima del pranzo il generale Denain, alla presenza dell'ambasciatore e a nome del Presidente della Repubblica, ha distribuito numerose onorificenze della Legione d'Onore a ufficiali generali, superiori e inferiori dell'aviazione italiana.

La Squadra francese salpa da Napoli per Cattaro

NAPOLI, 14 pm. Stamane alle ore 9,25 la prima Squadra navale francese ha lasciato il porto diretto a Cattaro.

I due aspetti del patto franco-sovietico

MOSCA, 14 pm. Litvinoff ha offerto in nome del ministro francese degli Esteri, Laval un pranzo al quale hanno partecipato i signori Leger e Rochat Vorosilov e parecchi altri membri del Governo, l'ambasciatore sovietico a Parigi e l'ambasciatore francese a Mosca, i membri dell'ambasciata francese e alti funzionari del Commissariato degli affari esteri. Litvinoff e Laval al levar delle mense hanno scambiato discorsi.

Il discorso pronunciato in onore di Laval, Litvinoff ha dichiarato che il patto franco-sovietico ha due aspetti prevalenti: l'uno sta nel desiderio dei partecipanti di non vederne mai la necessità di applicazione, l'altro sta nel fatto che esso non solamente non è diretto contro alcuno ma anche non esclude l'adesione di coloro che alla pace sono interessati.

Ha risposto Laval ringraziando Litvinoff per la cordiale accoglienza ed augurandosi che altri paesi portino il loro concorso alla stabilizzazione della pace. Tenacia e pazienza sono necessarie ai dirigenti responsabili delle nazioni per realizzare l'avvicinamento indispensabile. Laval ha poi soggiunto che ogni paese deve portare il suo contributo all'opera collettiva di solidarietà internazionale.

Il pranzo è stato seguito da un grande ricevimento al quale hanno partecipato i membri del Corpo diplomatico e membri del governo, alti funzionari di diversi Commissariati, i rappresentanti degli Istituti scientifici ed artistici sovietici e giornalisti stranieri e russi.

GE-STA-PO?

Profugo nazista austriaco

VIENNA, 14 pm. Il "Telegraph" reca notizia di un altro crimine che attribuisce alla polizia segreta germanica. Si tratta della morte del barone Bressendorf profugo nazista austriaco annegato in circostanze misteriose in un lago presso Berlino. Il Bressendorf come è noto Monaco di Baviera aveva funzioni di informatore nei circoli di Roehm per conto del Capo delle S. S. Himmler e pare sia stato uno dei principali denunziatori di Goelle.

Da Berlino fu inviato poi in servizio di informazioni nella Saar. Sembrava poi sia caduto in disgrazia perché dieci giorni or sono la polizia segreta aprì una perquisizione al suo domicilio. Il giornale aggiunge che egli fece recentemente conoscenza con un giovane che aveva incarichi confidenziali dalla polizia. Recatosi insieme con essa in gita in una barca su un lago quando la barca si allontanò dalla riva la ragazza la fece scendere e si salvò a nuoto salendo su una barca che seguiva. Il Bressendorf che era paralizzato da una gamba per una ferita di guerra annegò. La ragazza scomparve quindi da Berlino. Il Bressendorf lascia la moglie e due figli piccoli. La moglie depose che il giorno addietro venne aggredito da uno sconosciuto e poté salvarsi a malapena.

Naturalmente, queste notizie del giornale tedesco meritano più precisa conferma.

L'o. d. g. di Ginevra per la XVI sessione dell'Assemblea ordinaria

GINEVRA, 14 pm. E' stato pubblicato il giorno del 16 sessione ordinaria dell'Assemblea della Società delle Nazioni, che si riunirà a Ginevra il 9 settembre prossimo venturo. Do po aver preso atto del rapporto del Segretario sul lavoro compiuto dall'ultima sessione, rapporto che formerà oggetto di discussione, la assemblea procederà alla elezione dei membri permanenti del Consiglio che dovranno sostituire il Messico, la Polonia e la Cecoslovacchia i cui mandati scadono quest'anno. La Assemblea dovrà nominare pure un membro

Culle vuote

Il Governo italiano svolge una larga ed intensa politica demografica. Province e Comuni vanno a gara nell'istituire premi di natalità e di natalità. Ciò vuol dire che si cerca di reagire al male. Le statistiche demografiche si leggono con interesse; non è possibile non seguirle il movimento dei morti e delle nascite, poiché esso ci tocca da vicino ed invole l'avvenire delle nostre famiglie e del paese.

Bisogna seguirle quelle statistiche, esse parlano e ci dicono tante cose. Non solo i dati statistici interessano; essi servono a darci una conoscenza completa del fenomeno della discesa delle nascite. E tale conoscenza è cosa fondamentale per la lotta che oggi si conduce. Guardando indietro si constata che, in tutte le Regioni d'Italia, il saggio di natalità del 1932 segna un regresso rispetto a quello del 1900; che il regresso è particolarmente intenso nelle Regioni del «gruppo nord»; che gli scatti dal 1900 al 1914, e poi dal 1914 al 1932 manifestano l'esistenza di un fenomeno a carattere continuativo; che scaglionate le Regioni d'Italia in due gruppi, il «gruppo nord» ed il «gruppo sud», i saggi di natalità vanno diminuendo di mano in mano che dalle meridionali si sale alle settentrionali.

Si conclude che, sulle diciotto regioni d'Italia, dieci sono nettamente denatalistiche e otto sono tali tendenzialmente. Il fenomeno odierno di discesa continuerà esso? Corrado Gini, insignito statista, prevederebbe, a coerenza del saggio di mortalità, la perdurante della discesa del saggio di natalità, per il periodo 1932-1941, un saggio medio di accrescimento del 6,89 per cento; per il 1942-1951, un saggio del 4,31; per il 1952-1961, un saggio del 3,55.

L'avvenire non sarebbe roseo; ecco giustificata la politica demografica e la campagna che si svolge. Conviene indagare bene le cause del vasto e grave fenomeno e avvisare ai rimedi. Con lunga preparazione ha affrontato l'argomento il prof. Federico Marconcini della Università Cattolica di Milano, in un libro di circa 300 pagine, dal titolo *Culle vuote*, uscito nei tipi della Casa Editrice Enzo Cavallotti di Como.

Il Marconcini fa un'ampia illustrazione delle cause e dei rimedi; è forse questa la più completa trattazione del fenomeno. Le cause ce ne sono parecchie: ormai chi si occupa del fenomeno non discute più l'esistenza di cause molteplici, economiche, sociali, morali. Chi potrebbe ancora oggi sostenere trattarsi di motivi di indole esclusivamente economica?

Tuttavia l'economia esercita la sua influenza e la fa fortemente sentire; il tenore di vita è, in genere, migliorato, sebbene la crisi prolungata tenda a farlo scendere, ma sono aumentati i bisogni di civiltà, le esigenze sociali. Ognuno vuole star bene e si creano bisogni cui non si sa rinunciare.

Ma è avvenuto un impoverimento generale relativo. Bisogni e mezzi per soddisfarli non si corrispondono, si è creato uno squilibrio. Lo si vuole ridurre o non lo si vuole accrescere con troppi figli. C'è il motivo economico, ma esso ha un intimo rapporto con un certo concetto di moralità della vita; questa la si vuole comoda, agiata, il più possibile senza sacrifici.

Questa concezione della vita ha avuto un potente mezzo di diffusione nell'urbanismo; le grandi città sono maestri di vita comoda, piacevole, di lusso. I due esempi di Torino e Milano, ed illustrati dal Marconcini, calzano a meraviglia.

Infine il lavoro femminile nelle fabbriche ha portato un contributo alla discesa della natalità; la donna operaia teme di perdere il posto se diventa madre, ama anche le comodità. Altri però, come il Tagliacarne, credono che la donna operaia sia spinta a restringere la natalità.

Aggiungete poi le influenze deleterie di certa letteratura, del teatro, quella potentissima del cinema, il grafismo, la propaganda irreligiosa e voi avete davanti il quadro diagnostico del terribile male che, seppia un po' in tutti i paesi europei.

C'è possibilità di rimedio? Il fatto che si esplica una politica demografica, che le autorità religiose ricordano i sacri ed inviolabili doveri matrimoniali, è la prova che esistono delle speranze.

Come si potrebbe infatti osservare il male e rimanere a braccia conserte e non far nulla? Nel campo economico si fa già assai, ma altro ancora conviene fare. Il ritorno graduale della donna operaia ad occupazioni più consona alla sua natura fisiologica ed alla sua missione, potrebbe servire. Ma ciò non può avvenire che lentamente; ad ogni modo stecche molte opere sono tali perché occorre completare i guadagni del marito, il salario familiare, le così dette allocuzioni familiari così diffuse in Francia e nel Belgio, sarebbero un buon rimedio ad un migliore domani.

Lo stolleto delle città ed il ritorno ai campi va compiuto dolcemente, in modo organico e razionale. Certo la restrizione della disoccupazione, la sicurezza dei domini per il capo di casa ed i suoi, l'atmosfera di reale collaborazione internazionale sono fattori indispensabili alla buona riuscita della lotta odierna contro la denatalità.

Soprattutto occorre rifare la mentalità, correggere le idee, rialzare il costume, richiamare alla pratica dei doveri matrimoniali. Ognuno vede che qui l'ausilio della religione cattolica è indispensabile. Nulla o quasi si può senza di essa.

A. CANTONO

Flandin riprende le occupazioni

PARIGI, 14

Flandin è ritornato stamane alla presidenza del Consiglio. Le sue condizioni dopo l'incidente automobilistico subito sono eccellenti.

Una smentita che non smentisce

BERLINO, 14. Come abbiamo già pubblicato, la Deutsche Politische Diplomatische Korrespondenz risponde agli articoli sull'Osservatore Romano, a proposito delle accoglienze fatte ai giovani cattolici tedeschi, reduci dal pellegrinaggio a Roma, al ritorno in Germania. Il foglio ufficiale lamentava che l'Osservatore abbia accolto senza riserve notizie pervenute da Basilea ad alcuni giornali europei, e segnalando che, al Times, e di aver fondato su di essi i suoi commenti, insistendo malgrado le emittenti tedesche.

«Tali notizie sono false», diceva la nota, «non sono avvenute né sequestri né arresti, né alcun giovane è stato inviato in campi di concentramento. Si è proceduto ad una visita dei bambini per indagarne le condizioni, proibizioni sulle uniformi, fascio, stiate violente. La tendenza della versione data era di stabilire un rapporto causale fra le intemperanze di cui sarebbero stati oggetto i giovani col pellegrinaggio a Roma, e quindi dare l'impressione che il professore, sentimenti religiosi, prochi in Germania di queste cose».

Dal canto nostro noi dobbiamo ancora rilevare che la Deutsche Politische Diplomatische Korrespondenz, per indagarne le condizioni, non le sue dichiarazioni (segnatamente la National Zeitung di Essen) tentano di servirsi delle pretese insabbiature dell'Osservatore e di generalizzarle, per mostrare con quali sistemi si cerchi di avvelenare l'opinione pubblica europea.

RENANO

Una stazione radio messicana

a servizio della propaganda antireligiosa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CITTA' DI MESSICO, 14.

Il Governo messicano continua la sua politica di propaganda antireligiosa, che impone l'insegnamento laico e l'educazione sessuale. Ultimamente nel Ministero degli Affari Esteri è stata inaugurata una Stazione di radio-diffusione, per facilitare al Dipartimento di Pubblica Istruzione la propaganda rivoluzionaria.

Il Ministero degli Esteri ha dichiarato di aver bisogno di far conoscere quello che esso chiama la verità della situazione del Messico, e di «rettificare le opinioni erronee del mondo ingannato dai calunziatori della Repubblica messicana».

Già conosciamo in che cosa consistono queste rettifiche, alle quali nessuno può credere, perché i cosiddetti calunziatori portano in prova delle loro asserzioni molteplici, fatti che mai poterono essere smentiti dal governo, e dai suoi diplomatici.

E' poi sintomatico che il Ministero degli Esteri, messicano nella sua prima radio-diffusione abbia dovuto confermare che, dopo oltre venti anni di governo rivoluzionario, «i milioni di messicani pur ancora ricevono i benefici della rivoluzione; si trovano ancora in una situazione economica inferiore a quella delle popolazioni di altri paesi».

E così pure il Presidente Cardenas, dovete riconoscere che l'Università non corrisponde ai suoi desideri rivoluzionari, e perciò l'Università è «pericolosa per la nazione, perché per compiere le sue missioni deve vivere in una stretta osservanza della legge e mantenersi in un'atmosfera di serenità».

Ma l'Università non se ne diede

per intesa e non accettò le ammonizioni.

Proprio in questi giorni ha escluso la sua applicazione per la candidatura volta dal governo, e in inoltrata iniziativa di Scuole secondarie con programma ben diverso da quello statale.

Allo stesso modo resistono l'Università di Guadalajara. In alcuni centri non mancano padri di famiglia che per ignoranza o perché ingannati dalle parole e promesse o sotto la insopportabile pressione del Governo persecutore o per timore di perdere l'impiego, unico loro sostentamento o infine per non danneggiare la carriera dei propri figli, li lasciano alle Scuole statali dello Stato. Ma in molti altri centri è stato dichiarato lo sciopero delle scolaresche e si calcolano a 150 mila gli alunni che hanno disertato le scuole.

Altrove poi i socialisti statali vanno eccitando i figli a disubbidire ai genitori, e perciò l'Università è venuta a trovarsi in una situazione di estrema difficoltà, in cui essi erano schiavi del padre, perché ora appartengono unicamente alla Rivoluzione.

Non resta quindi meraviglia se i genitori eccitati da questi insegnamenti, hanno ingannato i propri figli, e venuto a trovarsi in una situazione di estrema difficoltà, in cui essi erano schiavi del padre, perché ora appartengono unicamente alla Rivoluzione.

In seguito a queste insubordinate insistenti il Governo tenta di iniziare il «Martirológico socialista» sperando, in tal modo, di rafforzare l'idea, che così possiamo chiamarla, rivoluzionaria. Ma il «Martirológico» socialista è la mente che non è lontana dal numero dei veri Martiri cattolici, che il Governo ha da anni mutilando. E' dal loro sangue che sorge la rigenerazione messicana.

FIDELIS

Il generale Denain

ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza, S. E. il Generale Denain, Ministro dell'Arte in Francia. Il Min. sire era accompagnato dall'Ambasciatore Carlo Roux, è stato ricevuto ai piedi della scala papale dal Cameriere di Spada e Cappa; quindi De Laverdi e Brand, quindi, preceduto dal sedicario col sottosegretario di sala, cav. Braccione è salito nell'appartamento pontificio, dove è stato incontrato dal Monsignore di Camera, mons. Caccio Domestici.

Dopo il colloquio con il Santo Padre, che si è protratto a lungo, il Generale Denain ha presentato a S. Santità gli ufficiali del seguito. Quindi, accompagnato dal Monsignore Maestro di Camera e dai due camerieri di Spada e Cappa, è sceso ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

I particolari dell'assassinio

del Missionario P. Manriquez

ANKING, 14.

Come venne annunciato da un telegramma all'Agenzia Fides, il 6 dello scorso aprile fu trucidato a Teling, in Asia (Cina) il gesuita spagnolo, P. Gioacchino Manriquez. Si hanno ora i particolari della sua morte. Tarayua, col catechista e l'autante, dalla visita ad una cristianità, quando, a tre chilometri dalla sua residenza, vennero assaliti da un gruppo di giovani comunisti che li uccisero e rivendettero i loro corpi. Unanime il compianto per il povero missionario, che aveva dato tanto di zelo e di abnegazione in mezzo alle sue cristianità. Il catechista che fu ucciso con lui ha un figlio in Seminario ed una figliuola che prossimamente entrerà in convento.

Le truppe regolari stanno ora premendo sulle orde comuniste che infestano l'Anhui, dove, in cinque anni di scorribande bolsceviche, sono stati uccisi ed imprigionati cinque gesuiti spagnoli.

Treno fermato da malfattori

BRESLIAVA, 14.

Tre malfattori mascherati hanno assalito la notte scorsa, la guarnigione della linea Koblur-Lenzig, hanno fatto fermare il diretto, scassinato il furgone postale ed asportato alcune cassette contenenti 48.000 marchi.

contro la Germania nazional-socialista, presentandola come la dichiarata persecutrice del Cristianesimo in Germania, e del Cattolicesimo in ispecie. Si tratta dunque di una manovra molto audace ma che però, a Roma, non ha lasciato indifferente. Ma né la Deutsche Politische Korrespondenz, né i fogli che fanno coro, ricordano che il 23 aprile l'organo ufficiale del Nazional-socialismo, il Voelksischer Beobachter parlava del pellegrinaggio dei giovani cattolici tedeschi a Roma come di una «manifestazione centrista della gioventù germanica».

«In genere...», scriveva il giornale, «ha sorpreso che di questi tempi le Associazioni giovanili cattoliche tedesche prendono l'iniziativa di mandare tali masse di giovani a Roma, dove non solo hanno costituito il gruppo predominante, ma con i loro 52 autobus e le uniformi, hanno dato uno spettacolo di forze organizzate con l'intento evidente (?!), di dare l'impressione che questa gioventù voglia scrivere nella pagina della patria».

Chi potrebbe anche ritenere dal fatto che il capo dei giovani nella audace pontificia ha detto nell'indirizzo di omaggio che duemila rappresentanti di trecentomila giovani tedeschi organizzati hanno promesso fedeltà ed amore alla Chiesa ed alla patria (patria al secondo posto...)?

Il foglio nazional-socialista continuava su questo tono. «Ora tra il pellegrinaggio a Roma e le persecuzioni alla frontiera, c'è la prova che la Voelksischer Beobachter negare, o vorrebbe negare, l'esistenza di un nesso di causalità tra pellegrinaggio e persecuzione, bisognerebbe cancellare lo scritto dei Voelksischer Beobachter».

RENANO

Una stazione radio messicana

a servizio della propaganda antireligiosa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CITTA' DI MESSICO, 14.

Il Governo messicano continua la sua politica di propaganda antireligiosa, che impone l'insegnamento laico e l'educazione sessuale. Ultimamente nel Ministero degli Affari Esteri è stata inaugurata una Stazione di radio-diffusione, per facilitare al Dipartimento di Pubblica Istruzione la propaganda rivoluzionaria.

Il Ministero degli Esteri ha dichiarato di aver bisogno di far conoscere quello che esso chiama la verità della situazione del Messico, e di «rettificare le opinioni erronee del mondo ingannato dai calunziatori della Repubblica messicana».

Già conosciamo in che cosa consistono queste rettifiche, alle quali nessuno può credere, perché i cosiddetti calunziatori portano in prova delle loro asserzioni molteplici, fatti che mai poterono essere smentiti dal governo, e dai suoi diplomatici.

E' poi sintomatico che il Ministero degli Esteri, messicano nella sua prima radio-diffusione abbia dovuto confermare che, dopo oltre venti anni di governo rivoluzionario, «i milioni di messicani pur ancora ricevono i benefici della rivoluzione; si trovano ancora in una situazione economica inferiore a quella delle popolazioni di altri paesi».

E così pure il Presidente Cardenas, dovete riconoscere che l'Università non corrisponde ai suoi desideri rivoluzionari, e perciò l'Università è «pericolosa per la nazione, perché per compiere le sue missioni deve vivere in una stretta osservanza della legge e mantenersi in un'atmosfera di serenità».

Ma l'Università non se ne diede

per intesa e non accettò le ammonizioni.

Proprio in questi giorni ha escluso la sua applicazione per la candidatura volta dal governo, e in inoltrata iniziativa di Scuole secondarie con programma ben diverso da quello statale.

Allo stesso modo resistono l'Università di Guadalajara. In alcuni centri non mancano padri di famiglia che per ignoranza o perché ingannati dalle parole e promesse o sotto la insopportabile pressione del Governo persecutore o per timore di perdere l'impiego, unico loro sostentamento o infine per non danneggiare la carriera dei propri figli, li lasciano alle Scuole statali dello Stato. Ma in molti altri centri è stato dichiarato lo sciopero delle scolaresche e si calcolano a 150 mila gli alunni che hanno disertato le scuole.

Altrove poi i socialisti statali vanno eccitando i figli a disubbidire ai genitori, e perciò l'Università è venuta a trovarsi in una situazione di estrema difficoltà, in cui essi erano schiavi del padre, perché ora appartengono unicamente alla Rivoluzione.

Non resta quindi meraviglia se i genitori eccitati da questi insegnamenti, hanno ingannato i propri figli, e venuto a trovarsi in una situazione di estrema difficoltà, in cui essi erano schiavi del padre, perché ora appartengono unicamente alla Rivoluzione.

In seguito a queste insubordinate insistenti il Governo tenta di iniziare il «Martirológico socialista» sperando, in tal modo, di rafforzare l'idea, che così possiamo chiamarla, rivoluzionaria. Ma il «Martirológico» socialista è la mente che non è lontana dal numero dei veri Martiri cattolici, che il Governo ha da anni mutilando. E' dal loro sangue che sorge la rigenerazione messicana.

FIDELIS

Il generale Denain

ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza, S. E. il Generale Denain, Ministro dell'Arte in Francia. Il Min. sire era accompagnato dall'Ambasciatore Carlo Roux, è stato ricevuto ai piedi della scala papale dal Cameriere di Spada e Cappa; quindi De Laverdi e Brand, quindi, preceduto dal sedicario col sottosegretario di sala, cav. Braccione è salito nell'appartamento pontificio, dove è stato incontrato dal Monsignore di Camera, mons. Caccio Domestici.

Dopo il colloquio con il Santo Padre, che si è protratto a lungo, il Generale Denain ha presentato a S. Santità gli ufficiali del seguito. Quindi, accompagnato dal Monsignore Maestro di Camera e dai due camerieri di Spada e Cappa, è sceso ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

I particolari dell'assassinio

del Missionario P. Manriquez

ANKING, 14.

Come venne annunciato da un telegramma all'Agenzia Fides, il 6 dello scorso aprile fu trucidato a Teling, in Asia (Cina) il gesuita spagnolo, P. Gioacchino Manriquez. Si hanno ora i particolari della sua morte. Tarayua, col catechista e l'autante, dalla visita ad una cristianità, quando, a tre chilometri dalla sua residenza, vennero assaliti da un gruppo di giovani comunisti che li uccisero e rivendettero i loro corpi. Unanime il compianto per il povero missionario, che aveva dato tanto di zelo e di abnegazione in mezzo alle sue cristianità. Il catechista che fu ucciso con lui ha un figlio in Seminario ed una figliuola che prossimamente entrerà in convento.

Le truppe regolari stanno ora premendo sulle orde comuniste che infestano l'Anhui, dove, in cinque anni di scorribande bolsceviche, sono stati uccisi ed imprigionati cinque gesuiti spagnoli.

Treno fermato da malfattori

BRESLIAVA, 14.

Maggio musicale fiorentino

L'apoteosi beethoveniana al Comunale

La «Nona», sinfonia

OPERA DEL GENIO, prova inconfondibile della partecipazione del pensiero, del sentimento dell'ascesi verso il mistero della Divinità è questa micidiale creazione che avvincente nel proprio superamento formale ed estetico raggiunge la più alta sintesi filosofica del destino umano e cristiano: «L'Unità in un'ampio, creature infinite».

La «Nona» è un sacrificio che si compie, una preghiera, non guarda più dentro di sé o a sé; prende lo sguardo in alto e nel mondo gramo e infelice, che l'ultimo grido, vuole abbracciare tutti gli uomini fratelli. La sua forza si esprime in una simpatia universale: è questa che crea la libertà intima, sovrana, redentrice.

In nessun'altra opera d'arte, forse, splende un vivido raggio dello spirito che prorompe dalla Divina Persona di Gesù, tanto vi è espresa, potente l'idea della fraternità, l'idea di un'unità più semplice, letizia, amicizia, simpatia sono avvolti nel raggio di una rivelazione superiore che li penetra e li trasforma nella luce del genio. L'Inno erompe dal cuore di tutta una umanità rinnovata. Gioia! E' in questa sinfonia, parola che Beethoven ha voluto esprimere, l'edificio della sua immensa creazione profetica. Nel Faust di Goethe la poesia invoca la sorella perduta, la musica, senza unità; nella «Nona» che è senza dubbio di discussione il capolavoro dell'Armonia, il ritmo della Musica alla Poesia è completo: le parole, le immagini dello spirito tornano ad incontrarsi e a comprendere, nell'ampio degli accenti così commoventi e nel dionisiaco Inno finale.

L'ala del genio si libra nell'immensità degli spazi; l'animo che regala di questa sinfonia, che si allarga dove il mondo appare indisciplinato lontano e velle d'infinito. Poiché questa grande musica è come la poesia di Dante: una continua creazione, l'ansia dello spirito, la ricerca della sua stessa ascesa, Beethoven è un pensatore profondo; per lui la musica ha un alto significato morale che quasi sempre racchiude un'idea. Ed è perciò che la maggior parte delle sue composizioni musicali, particolarmente quelle della maturità, non sono solo un'emozione, ma una poesia musicale, un riflesso del pensiero.

E' incommensurabile il senso che il primo tempo della Nona Sinfonia non ha l'uguale per la novità delle idee ed infima tragedia: par di udire la voce di un pensatore che, già presso alla vecchiaia, lotta ancora disperatamente contro il destino avversario, nella fiducia di poter vincere e conquistare la felicità sempre negata.

Lo scherzo, giustamente considerato come il più geniale che sia mai stato scritto, è un pensiero di giovinezza eterna, allegro, tenero e orante, fa intravedere il cielo; mette preghiera di un'anima tormentata cui arrida la speranza di un'immortale gioia. Tutto ciò è grande, è puro, è destinato a vita eterna, la voce di un pensatore che, già presso alla vecchiaia, lotta ancora disperatamente contro il destino avversario, nella fiducia di poter vincere e conquistare la felicità sempre negata.

La costruzione progettata dall'ingegner Gino Cervesi di Forlì, che dirige l'esecuzione, è costituita da una sala navata oltre il presbiterio a forma semicircolare. Lo stile della chiesa è romanico con decorazioni in pietra naturale locale. Le dimensioni sono di ml. 21 per ml. 8,50 ed un'altezza di ml. 9. Annesso alla chiesa vi è un piccolo fabbricato per il custode, oltre un piccolo campanile frontale.

La nuova chiesa, dove verrà degnamente posta la immagine della Madonna delle Caminate, sarà testimone della fede del nostro popolo, che a Lei accorre con amore e speranza, specialmente quando i campi aridi hanno bisogno di acqua per rendere rigogliose le messi.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

La posa della prima pietra

della Chiesa Santuario della B. V. delle Caminate

FORLÌ, 14.

Sabato 11, con l'intervento di S. E. mons. Gordini Francesco, vescovo diocesano, presenti il comm. Baccanelli, podestà di Predappio Nuova, i comandanti le stazioni del R.R. CC. di Predappio Nuova e della Rocca delle Caminate, il Segretario del Fascio di Combattimento, il parroco di Fioriniano e quelli di Vitignano.

S. Lorenzo in Venetis, il progettista ing. Gino Cervesi e numeroso popolo, si è svolta solenne la cerimonia della posa della prima pietra della nuova chiesa-santuario della Madonna delle Caminate.

Mons. Vescovo, ricevuto dalle autorità presenti, dalle organizzazioni religiose e fasciste e dal popolo, ha proceduto, assistito dai rev. parroci alla funzione della benedizione della prima pietra e delle fondamenta della chiesa. Nella pietra è stata murata una pergamena, opera pregevolissima di mons. Masotti di Forlì, che porta in latino la seguente iscrizione:

«11 maggio 1935-XIII. Essendo Papa Pio XI - Essendo Re Vittorio Emanuele III - Duce Benito Mussolini - Vescovo di Bertinoro Francesco Gordini - Parroco di Fioriniano Giovanni Graziani - Per l'arte e l'ingegno dell'ing. Cervesi Gino Forlivese - costruita - Fu posta questa prima pietra della chiesa di Santa Maria delle Caminate - Affinché di là donde il furo diffonde lontano la luce - La Vergine Madre - Pia - cando a Dio - Stenda sulle nostre genti, il Suo patrocinio ed il Suo aiuto».

«Data, presso la Parrocchia di Fioriniano - Nell'ottava della Santa Croce - E sottoscritta dai presenti al rito della Benedizione».

Terminata la funzione, Mons. Vescovo ha pronunciato brevi parole, invitando il popolo ad essere degno della grazia del Signore, che si manifesta con la creazione della nuova chiesa, ed esortando a pregare nei nostri tempi per i nostri bisogni spirituali e particolarmente a pregare il Signore e la Beata Vergine delle Caminate per il Capo che regge le sorti della nostra Patria, di scrivere in quadro nell'opera che ritiene meglio rispondente agli interessi del servizio, gli ufficiali dichiarati proseliti dalle competenti Commissioni.

La costruzione progettata dall'ingegner Gino Cervesi di Forlì, che dirige l'esecuzione, è costituita da una sala navata oltre il presbiterio a forma semicircolare. Lo stile della chiesa è romanico con decorazioni in pietra naturale locale. Le dimensioni sono di ml. 21 per ml. 8,50 ed un'altezza di ml. 9. Annesso alla chiesa vi è un piccolo fabbricato per il custode, oltre un piccolo campanile frontale.

La nuova chiesa, dove verrà degnamente posta la immagine della Madonna delle Caminate, sarà testimone della fede del nostro popolo, che a Lei accorre con amore e speranza, specialmente quando i campi aridi hanno bisogno di acqua per rendere rigogliose le messi.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sacre della Ditta SCULTORI LUIGI GUACCI, Cantieri del Lavoro in Lecce.

La raccomandiamo perché crea un religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste dirette alla Ditta senza il tramite di alcuno.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese, le statue sac

"Dolore del tempo."

Ricordo di Raoul d'Alberto

Parce che un tremuto scuota la mano e il cuore: come un richiamo struggente a sostare nella contemplazione della sua giovinezza che se ne è andata così tragicamente e insieme dolcemente, perché era in grazia di Dio. Fermarsi a pensarci come se mi fosse stato amico, o a sentir nascere dentro le impressioni che la lettura dei suoi scritti sollevano facendomi scoprire me stesso...

Non l'ho conosciuto, Raoul d'Alberto. Ora voglio farmi tornare in mente che cosa provavo — lui ancor vivo — leggendo gli articoli su «Arte Cattolica» o guardandone i disegni su «Frontespizio». Ricordo: mi lasciavano un senso di profondità strana e musicale; mi attraevano come certi lontani luminosi orizzonti della mia Riviera, quando il sole è al tramonto e puoi vedere meglio e l'occhio pare acquisiti una maggiore forza visiva. Poi te ne vai portando nell'anima quel peso di luce: vorresti raggiungerla per farti sentire e non più sentirla premere, come una cosa fuori di te, sullo spirito miserabile.

Raoul era nato a Verona nel 1911, morì in uno scontro motociclistico a Torino il 13 agosto dell'anno scorso: a 23 anni. Ma la sua vita a vent'anni cominciava dove altri vorrebbero terminarla a ottanta.

Ciò che colpisce in lui è la sua raffinata sensibilità estetica e critica, l'equilibrato latino, il senso vigile acutissimo. Egli «sentiva» in un modo straordinario: portava ugualmente nella pittura e verso la letteratura, ci ha lasciato scritti e disegni che meraviglia per la sincerità espressiva e per la saldezza artistica. Qualche volta si sarebbe tentati d'avvertire una specie di morbosità nello studio tormentato di sé; ma non è così. C'è sempre una calma immensa dentro di lui: una certezza fondamentale a cui può ricorrere ogni istante per sopire l'esaltazione e lo spasimo, i dubbi e le amarezze. Forse nessun giovane lo è stato come lui: pochi, certo, come lui hanno provato l'ansia possente della giovinezza che si espande cercando la via migliore alla meta. (Via migliore: che vuol dire sempre la più difficile, quella che dà più esperienza di dolore e di amore.)

Quest'egli cerca come una grazia sapendo che amore e dolore contrassegnati da Cristo porteranno alla vera vita, alla vera arte. Non fu di quelli che s'accontentano del primo posto e riposano sulla prima conquista. Ma insisteva nel nuovo: la sua giovinezza non fu un'attesa, ma un'azione, una realizzazione.

E quando parlava, parlava sul serio. C'è da stupire a leggere il suo scritto «Condizioni per un'arte nuova». Forse, per tanti anni, l'ultima parola è detta su questo argomento. Il bello è che più si studia il pensiero di Raoul, più si rimane ammirati e convinti. Bisognerebbe farne omaggio — a tutti i moderni critici. Ma non lo capirebbero, che ci hanno congenita la malattia della senilità: freddi, scettici, aridi. Certe cose non le capiscono che i veri giovani.

C'è in quell'articolo una precisa diagnosi del male moderno: l'eccessivo individualismo, e sono ricordate le linee maestose: rinuncia e cordialità, sulle quali bisogna tornare se si vuol costruire per i secoli.

Credo che qui la critica diventi arte. Perché Raoul ha vissuto e sofferto prima in sé il tormento della ricerca e della creazione.

Anche il suo, quindi, è uno sforzo d'amore. Per questo si può comprendere l'alto e squisito spirito d'amore che anima la «Umanità di Mussolini». Bargellini dice che d'Alberto ha scritto sotto questo titolo il più bello e profondo articolo sul Duce. Lo dice lui che se ne intende.

Strano il modo di procedere di Raoul: vuol avvicinare un soggetto, ma prima gli gira attorno tra il distratto e lo smemorato. Credi che perda il tempo e non concluda nulla: d'improvviso ti accorgi che alla figura s'è accostato e la scopri, l'analisi. Pochi tratti sono più che sufficienti per darti un ritratto completo.

Ma Raoul è maestro insuperato quando si abbandona alla contemplazione e allo studio di sé. Leggete «Colloquio» e «Morte del bambino». Camminiamo sulle vette: più alte e perciò più solitarie. La voce del giovane desta echi insospettiti. Possibile che oggi si possano scrivere, rivolti a Dio, pensieri come questi? «A desso ti riavvicini. Sento le tue ginocchia contro il mio capo accaldato. Sono ancora bambino come una volta ed alzo gli occhi alla tua faccia così paziente e così conscia, che m'invita a rialzarmi nella decisione. Sei Tu, sei Tu che mi riallacci alle spalle la veste del lavoro, e mi sorreggi mentre ancora vo tremando. E sempre affettuosa, quella raffinatezza, direi femminile, quella contenuta

voce, che dicesse gli orientamenti dell'arte nostra, ne componesse i disegni, ne affrettasse le più belle ardite realizzazioni. (La prima realizzazione fu lui).

Erano una voce sola. Ora che Raoul è andato in Paradiso la voce continua ancora a risuonare. E non s'è affievolita. Forse fra tutte le riviste d'Italia questa ha qualcosa da dire più di qualunque altra.

Ci siamo fermati alquanto a parlare di «Arte Cattolica» perché la fisionomia di Raoul, per comprenderla bene, bisogna guardarla in quell'ambiente ove s'è formata e manifestata.

Raoul ha lasciato la mamma sola.

Le vorrei dire che il sacrificio tremendo ch'ella ha compiuto, e fiorito in benedizione per me e per quanti conosceranno — leggendo gli scritti — il suo dolcissimo figlio. Non perché si rallegrerà la mamma ormai non riacquisterà più il sorriso; ma perché quando più straziante tornerà il ricordo di quella stella s'è accesa da lei. A quella tanti fratelli di cammino guardano dall'ombra per tornare alla luce.

E, in grazia sua, vi tornano. Angelo Abbo

NEGLI ARCHIVI DEL "NAVY DEPARTMENT,"

Il racconto dell'uomo che silorò il "Lusitania,"

PARIGI, 14 maggio (B.F.). La decisione della Germania di procedere alla costruzione di una serie di sottomarini che il possesso di questo genere di navi le fosse proibito dal trattato di Versailles, ha suscitato impressione non soltanto in Europa, e in Inghilterra particolarmente, ma anche negli Stati Uniti dove non si è perduto certo il ricordo dell'eccezione di navi americane fatte dalla Germania, estese a loro micidiale attività anche ai danni delle coste della Repubblica stellata.

Questa fase della guerra sottomarina è rimasta quasi ignorata dal grande pubblico. Il direttore del *Matin*, Stefano Lusanne, che si trovava allora negli Stati Uniti e poté largamente consultare i documenti del Navy Department, ne ha descritto in questi giorni i più drammatici episodi riferendo fra l'altro le poco note imprese dell'U-151 e dell'U-135, che si spinsero talvolta fino all'imboccatura del porto di Nuova York.

La crociera dell'U-20,

In un altro articolo il Lusanne ricorda ora il più terribile fra tutti gli episodi di guerra sottomarina che ci vultime erano quasi sempre degli innocenti passeggeri di ogni età e di ogni sesso o dei disgraziati marinai della navigazione mercantile: il siluramento del Lusitania che tanta indagine emotiva sollevò nel mondo intero alienando alla Germania le simpatie che contava ancora nei paesi neutri e precipitando l'intervento degli Stati Uniti a fianco degli Alleati, sicché si può dire che esso ebbe per gli Imperi Centrali conseguenze più gravi di una grande sconfitta militare e decise forse dell'esito finale della guerra.

Fra gli altri documenti concernenti la guerra sottomarina che si trovano negli archivi del Navy Department, vi è un rapporto di Lovell Thomas nel quale l'autore, dopo una paziente inchiesta durata parecchi mesi, è pervenuto, nel 1917 a ricostruire in tutti i suoi particolari la spaventosa tragedia. Questo rapporto è basato in particolare su documenti che il Thomas ha potuto consultare presso gli archivi dello Stato Maggiore generale tedesco e sul racconto che lo stesso autore del siluramento — il tenente di vascello Walter Schuegger, comandante dell'U-20, ha scritto di sua propria mano.

All'inizio del mese di Maggio 1915, Schuegger faceva ritorno al suo sottomarino da una crociera particolarmente «fruttuosa» nella Manica e nel Mar d'Irlanda. Gli restavano soltanto, secondo quanto si legge nel suo diario, due siluri di bronzo, «che non erano fra i migliori» e le sue riserve di combustibile erano appena sufficienti per permettergli di rientrare alla base di Wilhelmshafen.

Un lacerante diario

Fu durante questo viaggio di ritorno, il 7 maggio, in una bella giornata di sole, appena bruno all'orizzonte, che l'U-20 silurò il Lusitania. In stile telegrafico, nel registro di bordo sul quale Walter Schuegger, durante e dopo la tragedia, tracciò laconicamente, in note affrettate, il racconto della sua sinistra impresa.

Ore 2,30. Sera. — Emergiamo. In faccia a noi sorgono i quattro fumaioli e la foresta d'alberi di uno steamer proveniente da sud-est e diretto verso Galley Head. È una nave di passeggeri.

Ore 2,35. — Ho avanzato di una dozzina di metri nella direzione dello steamer, sperando che cambiasse rotta e si dirigesse verso la costa dell'Irlanda.

Ore 2,35. — Steamer cambia rotta dirigendosi verso Quinsborough e ci permette così di avvicinarci per tirarci. Avanziamo a tutta velocità, per prendere buona posizione.

Ore 3,10. — Siluro lanciato a distanza 700 metri, filante a tre metri sulla superficie. Ha colpito nave in pieno centro, dietro ponte. Detonazione formidabile e insolita, con enormi colonne di fumo e rottami proiettati al di sopra dei fumaioli. Inoltre, dopo la prima esplosione causata da siluro, seconda esplosione deve essersi prodotta (Caldala, carbone o polverite). Ponte tagliato in due. Fiamme altissime. Nave si arresta e molto rapidamente inclina a tribordo. Sembra dover affondare in breve spazio di tempo. Grande confusione a bordo. Canotti calati in mare, ma qualcuno, sovraccarico, si capovolge. Sulla prua della nave il nome Lusitania appare in lettere d'oro. Fumaioli dipinti

"Machiavellismo", è parola d'origine francese?

PARIGI, 14 maggio. L'Accademia di scienze morali e politiche nella sua ultima riunione ha deciso di accettare la donazione di mille franchi di rendita fatta dai figli di Pierre de La Gorge.

Nella stessa riunione Carlo Benoist ha dato lettura della prima parte di un suo studio intitolato: «Machiavellismo, etica, altra, antimachiavellismo». Benoist sostiene che le parole «machiavellismo, machiavellista, machiavellico», sarebbero di origine non italiana, ma francese. Le avrebbe usate per il primo Agrippa d'Aubigné. Dopo di lui, molti, ancora adesso, le usano e usano, non sempre a proposito.

L'autore del furto di un arazzo identificato dopo la morte

GAND, 14 maggio. L'anno scorso dalla Cattedrale veniva asportato il prezioso arazzo del mistic Agnello. Ora l'autorità giudiziaria annuncia che l'autore del furto sacrilego è stato identificato. Egli è recentemente deceduto ed era di nazionalità belga.

È stato stabilito un premio di 25 mila franchi per chi fornisca indicazioni e informazioni che portino al recupero della pittura scomparsa.

Il Museo di Perugia attraverso la sua storia

La costituzione del Museo archeologico che attualmente trovasi nell'edificio della R. Università degli Studi risale al 1790 con una donazione del patrio perugino cav. Francesco Friggeri, formata da raccolte di suppellettili archeologiche, di titoli epigrafici e di monete romane, consolari ed imperiali. Da queste raccolte si inizia la vita del Museo Umbro, che sempre venne arricchendosi per lo zelo dell'attuale Direttore prof. Umberto Calzoni al quale si devono le lunghe cure e la scoperta archeologica di Monte Cetona, Monte Cuoco e Parrano.

Al Friggeri seguì nella direzione del Museo il conte G. B. Vermiglioli, uomo di vasta cultura il quale per ben 40 anni dedicò tutta la sua opera e la sua dottrina allo sviluppo di tale istituzione. In questo periodo e precisamente nell'anno 1836 una grande collezione lapidaria etrusca-romana formata specialmente da opera del monaco benedettino Galassi, veniva ad accrescere la raccolta esistente nel Museo. In questo anno ancora il Vermiglioli arricchisce questo materiale di pregevoli urne etrusche provenienti specialmente dal già Museo Oddi di Perugia.

Nel 1846 venne ad assumere la direzione il prof. Ariodante Fabretti il quale lasciò presto la sua carica, mentre il conte Gian Carlo Conestabile lo sostituiva dal 1850 al 1857. In quel tempo nuove e pregevoli suppellettili aumentarono la fama del Museo di Perugia e studiosi accorsero per conoscere specialmente le preziose e numerose illustrazioni dei monumenti antichi, etruschi e romani. Alla morte del Conestabile un altro grande figlio di Perugia, il conte G. B. Rossi Scotti fu nominato Direttore Onorario del Museo. Egli fu degno dell'importante carica e sempre si adoperò per accrescere il

di nero. Nave vogava alla velocità di venti miglia all'ora. Questo è tutto ciò che ci ha lasciato scritto di uno dei più spaventosi drammi della guerra colui che ne fu l'autore.

Ma, ritornato a Wilhelmshafen, Schuegger si mostrò meno laconico: egli parlò fra l'altro al suo amico Max Valentini, l'asso della guerra sottomarina, che a sua volta riferì il suo racconto a Lovell Thomas.

«E' il "Lusitania,"

Dopo aver fornito più ampi particolari sulla manovra effettuata dal sottomarino «per non mancare il colpo», il comandante dell'U-20 descrisse la spaventosa scena che seguì:

Quando il siluro ebbe raggiunto il bersaglio, immergemmo di nuovo e comandai al mio pilota di osservare ciò che accadeva. Appena ebbe messo gli occhi al periscopio, esclamò: «E' il Lusitania! Guardate a mia volta e vedete la nave affondare con spaventosa rapidità. Degli uomini e delle donne si erano gettati in mare e tentavano di fuggire a nuoto. Non potevo portar loro soccorso e pensavo che resti navi nel paraggi. Avrebbe avuto il tempo d'accorrere al comando, dunque d'immergere ancor più il sottomarino, a venti metri, e di filare...»

Per accertare che quando Schuegger dice l'ordine di lanciare il siluro sapeva che si trattava di un gran transatlantico, ma ignorava effettivamente che questo era il Lusitania. Solo tanto dopo ne vide il nome e poi, quando fu sceso a terra, riprese tutta l'estensione della catastrofe da lui causata.

GERUSALEMME, maggio. I viaggiatori che visitano Gerusalemme in tempi anche non remoti, ci lasciarono descrizioni impressionanti sullo stato di tristezza e di desolazione in cui giacevano i dintorni di questa città.

Terreni in gran parte rocciosi, qua e là punteggiati da malinconici olivi; appena qualche accenno di strade, con rari passanti e come oppressi da cupi pensieri, tetre vallate, aride e nude colline tratolate da murtarie caverne; cielo spesso solcato da uccelli rapaci, avidi di piombare sulle bestie morte e abbandonate nella deserta campagna... Dovunque silenzio di tomba, specialmente dopo calate le tenebre, alle volte fatali per quei malcapitati che non avevano fatto in tempo a raggiungere le porte della città non oltre il tramonto del sole...

Una prodigiosa espansione

Ecco la cornice in cui si chiudeva la solitaria e accorata Gerusalemme. Ecco la penosa visione che il paesaggio offriva allo sguardo di chi si appressava alla Santa Città, già tanto vagheggiata nei libri sacri; squallore che accompagnava alla miseria, al sudiciume e al disordine che regnavano entro la turrita cinta delle mura, faceva riecheggiare per ogni dove le famose lamentazioni di Geremia!

Tuttavia da circa un trentennio a questa parte non, poco di ciò è cambiato, e specialmente negli ultimi anni, quando i visitatori stenteranno a raccogliere dinanzi allo spettacolo di una nuova città, sorta dove allora era così tanta desolazione, e forse non troverebbero più buon gusto certa ostentazione di modernità che purtroppo assai distorce l'animo del pellegrino...

Che fare? Un nuovo soffio di vita, un vivace bisogno di rinnovamento e di godimento, sono giunti fin qui, ed ecco i vasti quartieri con le strade ben tracciate con edifici più o meno pretenziosi, con minuscoli e civettuoli giardini, con le vie principali affollate di pedoni e di automobili, con le vetrine dei negozi che fanno a gara nel far dimenticare il carattere sacro della città...

Tutto questo ha completamente cambiato l'aspetto a larga zona che, a cominciare dall'antico abitato, si spingono per qualche chilometro verso la dove l'opera di trasformazione tende a guadagnare sempre nuovo terreno.

Naturalmente il fatto di una così affrettata espansione della parte moderna di Gerusalemme, ha creato nuovi e complessi problemi, particolarmente ai cattolici: l'edificazione di nuove chiese, di nuove scuole, asili, laboratori di beneficenza, circoli, e di tante altre opere abbisognavano alla propria assistenza ed elezione spirituale, culturale, sociale; opere

Gesù, avranno i loro luminosi ambienti, nitidi e sereni, e i baci del sole nell'antico giardino; a tutto sarà provveduto perché la tenera infanzia vi trascorra le sue ore più gioconde.

Un noviziato nella Città Santa

E non basta. Trattandosi, come si è detto, di un capace edificio, esso dovrà pure ospitare molte elette fanciulle che generosamente vogliono rispondere all'invito del Signore alle mistiche nozze, vestendo la sagra divisa. Grazie a Dio vocazioni religiose non ne mancano fra queste fanciulle cattoliche, e una volta inaugurata la nuova casa, sarà possibile di sottoporre le postulanti al prescritto periodo di prova, senza inviarle fuori della Palestina, come finora si è dovuto fare per mancanza dei locali necessari.

Noviziato in Gerusalemme, oltreché eliminare le spese di tali viaggi, non potrà non accrescere il numero delle vocazioni religiose, sulle quali tante speranze fondano queste francescane, per un sempre più intenso apostolato nella Terra di Cristo. Inoltre un confortevole riposo offrirà la nuova casa alle Religiose Missionarie le quali, o affaticate da lun-lun anni di azione, o cagionevoli di salute, sentiranno il bisogno di quella quiete che darà loro ristoro, e possibilità di continuare a benedire le anime nella loro vita preghiera.

A così varie e pressanti necessità, e alle altre di cui l'opportunità si farà sentire, dovrà soddisfare la costruzione che è in corso, e che si spera di poter inaugurare dentro il corrente anno. Sarà quello un giorno di grande giubilo per le Francescane Missionarie d'Egitto, le quali vedranno realizzato un sogno accarezzato da lun-lun tempo, con intenzione gioia esse ringrazieranno il Signore che ha loro concessa la forza di affrontare gravi difficoltà prima tante quante della esiguità dei mezzi disponibili, ma tre a lavori compiuti ben'altra somma dovrà coprire le spese necessarie.

Ma queste seguali del Poverello d'Assisi si sono gettate nelle braccia della Divina Provvidenza, la quale non lascia naufragare le opere che mirano alla maggior gloria di Dio e alla salvezza dell'anime. E la Provvidenza, sempre ispirata agli uomini di Dio e della anima, e gli ammiratori e alle ammiratrici della Terra di Cristo, di venire ef-

Il nuovo Museo preistorico dell'Italia Centrale

PERUGIA, maggio.

Delle notevoli scoperte archeologiche fatte nel territorio di Cetona, nella zona di Chiusi hanno portato a documentazione interessanti le origini del popolo italiano. Perugia che ha glorie storiche ed artistiche uniche e possiede un Museo Etrusco-Romano dei più belli d'Italia, è venuta ad arricchirsi di questo materiale che concorrerà a formare tra breve il più grande Museo Preistorico dell'Italia Centrale.

I numerosi studiosi di tutto il mondo che ininterrottamente giungono nella terra umbra, salendo fino a Perugia potranno affinare ammirare la grandiosa raccolta riunita insieme nel Museo Etrusco-Romano nel magnifico Palazzo Donini, edificio di fine architettura settecentesca che il Comune di Perugia ha acquistato quale nuova sede di tale raccolta di preziosissimo materiale, raccolta che diverrà la più importante dell'Italia e dell'Europa.

Il Museo di Perugia attraverso la sua storia

La costituzione del Museo archeologico che attualmente trovasi nell'edificio della R. Università degli Studi risale al 1790 con una donazione del patrio perugino cav. Francesco Friggeri, formata da raccolte di suppellettili archeologiche, di titoli epigrafici e di monete romane, consolari ed imperiali. Da queste raccolte si inizia la vita del Museo Umbro, che sempre venne arricchendosi per lo zelo dell'attuale Direttore prof. Umberto Calzoni al quale si devono le lunghe cure e la scoperta archeologica di Monte Cetona, Monte Cuoco e Parrano.

Al Friggeri seguì nella direzione del Museo il conte G. B. Vermiglioli, uomo di vasta cultura il quale per ben 40 anni dedicò tutta la sua opera e la sua dottrina allo sviluppo di tale istituzione. In questo periodo e precisamente nell'anno 1836 una grande collezione lapidaria etrusca-romana formata specialmente da opera del monaco benedettino Galassi, veniva ad accrescere la raccolta esistente nel Museo. In questo anno ancora il Vermiglioli arricchisce questo materiale di pregevoli urne etrusche provenienti specialmente dal già Museo Oddi di Perugia.

Nel 1846 venne ad assumere la direzione il prof. Ariodante Fabretti il quale lasciò presto la sua carica, mentre il conte Gian Carlo Conestabile lo sostituiva dal 1850 al 1857. In quel tempo nuove e pregevoli suppellettili aumentarono la fama del Museo di Perugia e studiosi accorsero per conoscere specialmente le preziose e numerose illustrazioni dei monumenti antichi, etruschi e romani. Alla morte del Conestabile un altro grande figlio di Perugia, il conte G. B. Rossi Scotti fu nominato Direttore Onorario del Museo. Egli fu degno dell'importante carica e sempre si adoperò per accrescere il

valore dell'opera procurando di acquistare il materiale. Nel 1885 il prof. Luigi Caratelli tenne la direzione come fu, fino alla morte del conte Rossi Scotti. Anche il primo curò moltissimo il Museo e lo migliorò con nuovo materiale finché un illustre concittadino, Mariano Guardabassi offrì la sua importante raccolta privata.

Il Museo che anteriormente al 1812 fu ordinato nel Palazzo dei Priori, in questo anno passò nei locali del primo piano della Università degli Studi.

Alla morte del prof. Caratelli il Museo rimase senza direzione e senza alcun miglioramento fino al periodo presente, anzi subendo varie vicende, finché il prof. Bellucci fu nominato Direttore dei Musei. A lui seguirono i professori Pericle Perati, Francesco Guardabassi e l'attuale prof. Umberto Calzoni al quale si deve la nuova vita e la nuova storia del Museo perugino.

L'opera di studioso del prof. Umberto Calzoni non ha potuto avere tutta la sua realizzazione per l'insufficienza dei locali dell'attuale Sede dei Musei. Infatti da vari anni un prezioso materiale rinvenuto negli importanti giacimenti preistorici dell'Italia Centrale, posti nelle grotte di Monte Cetona e scoperti dopo lotte e tenace volontà è venuto ad accumularsi nei magazzini.

Il materiale è rarissimo e di somma importanza poiché mostra i resti della primitiva vita trogloditica.

Il Palazzo Donini nuova sede

Ottima soluzione dell'annosa questione è stata dunque l'acquisto del settecentesco Palazzo Donini in Corso Vannucci, da parte del Municipio.

Per l'interessamento del Soprintendente alle Antichità di Etruria, il Commissario del Comune di Perugia, l'anno scorso riprese le trattative sospese anni addietro. L'attuale Podestà di Perugia ha portato a compimento la risoluzione del problema.

Il Palazzo Donini, la cui costruzione fu iniziata nell'anno 1716, fu compiuto nel 1724 su ordinazione della nobile famiglia Donini. Alla sua erezione furono chiamati i migliori artisti del tempo, che dovevano l'abbellimento arricchendolo di insigni opere d'arte.

Nel 1846 venne ad assumere la direzione il prof. Ariodante Fabretti il quale lasciò presto la sua carica, mentre il conte Gian Carlo Conestabile lo sostituiva dal 1850 al 1857. In quel tempo nuove e pregevoli suppellettili aumentarono la fama del Museo di Perugia e studiosi accorsero per conoscere specialmente le preziose e numerose illustrazioni dei monumenti antichi, etruschi e romani. Alla morte del Conestabile un altro grande figlio di Perugia, il conte G. B. Rossi Scotti fu nominato Direttore Onorario del Museo. Egli fu degno dell'importante carica e sempre si adoperò per accrescere il

facilmente in aiuto a questa Opera di preservazione della Fede Cattolica, e di dilatazione del Regno di Dio. Essa saprà suscitare cuori generosi i quali, come meglio potranno, vorranno incoraggiare la preziosa iniziativa di questo Suor che, fatto proprio l'amore di S. Francesco per la Terra Santa, già vi lavorano con instancabile zelo da ben cinquant'anni, con piena soddisfazione di chi voll' affidarli ad ospedali, scuole, orfanotrofi, asili, laboratori, Gesuolomme, Giass, Gerico, Nazareth, Cana, Gerusalemme, le Beatitudini, Magdala. Cito, conosciamo i tesori di azione e di carità di questa Istituzione.

Dopo tanta operosità benefica, e sempramente silenziosa, e il Signore solo sa quanto meritoria, ben venivano la nuova casa, e il nuovo tempio a portare un fresco e positivo contributo di luce e di amore qui, dove tenaci eresie e ciechi fanatismi contrastano il passo alla vera Fede; ben vengano a costituire questo nuovo centro di pietà, di studio, di lavoro e di beneficenza, da cui specialmente le gioventù, nei suoi disegni spirituali e materiali amorevolmente assistite, costantemente innalzerà a Dio fervide preci per quanti non avranno reso invano l'appello di «essere fraternamente la mano...» E male anima potrà non rendersi conto di quale conforto sia il sapere ricordata con affettuosi saluti, e con amorevoli benedizioni, la Santa Città del Getsemani, del Calvario, del Senolcro di Cristo?

Ben venga inoltre la nuova Opera a porre nella moderna Gerusalemme una simpatica nota di quella civiltà che smonta nell'immortale principio del Vangelo. Dovunque sonamente s'impone all'ammirazione dei popoli.

PEREGRINUS

LE RIVISTE

Palestra del Clero

10 Maggio 1935 - Fascicolo N. 14. Indice: Sacra Congregazione del Concilio. Sulla necessità di maggiore cura e promozione l'istruzione catechetica. — Diritto Canonico: Casi di eucaristia straordinaria conferita dalla Chiesa, a chi non è attualmente in stato di peccato mortale. — Matrimonio: Il pericolo mortale, can. 1043-1044 (Anastasio Filocato). — Diritto Amministrativo: Autorizzazione per acquisto di beni (Sac. avv. P. Vito). — Filosofia: Il fenomeno «Siro Contino» (Sac. A. Mancini S.S.). Storia Ecclesiastica: L'Anastasio napoletano. Il Ven. P. Lodovico da Casoria nel cinquantenario della sua morte (Can. Gaetano Lampo). — Casi e consultazioni: Gesù in Italia (P. Andrea d'Albe O. M. C.).

Numero duodenario degli Apostoli (P. Andrea d'Albe O. M. C.). Validità della Cresima (Anastasio Filocato). — Notiziario: Provista di chiese. Sacra Congregazione del Rito. Solenni Manifestazioni di fede a Lourdes. Un Comitato per il Sanatorio del Clero a cura della Santa Chiesa. — Lettere: La sofferenza nei Missionari. — Recensioni: Perati - Dal Sacco - Ascoli - Troisi - Rassegna di morale e di liturgia. — Segnalazioni: Salvini - Janotta.

A così varie e pressanti necessità, e alle altre di cui l'opportunità si farà sentire, dovrà soddisfare la costruzione che è in corso, e che si spera di poter inaugurare dentro il corrente anno. Sarà quello un giorno di grande giubilo per le Francescane Missionarie d'Egitto, le quali vedranno realizzato un sogno accarezzato da lun-lun tempo, con intenzione gioia esse ringrazieranno il Signore che ha loro concessa la forza di affrontare gravi difficoltà prima tante quante della esiguità dei mezzi disponibili, ma tre a lavori compiuti ben'altra somma dovrà coprire le spese necessarie.

Ma queste seguali del Poverello d'Assisi si sono gettate nelle braccia della Divina Provvidenza, la quale non lascia naufragare le opere che mirano alla maggior gloria di Dio e alla salvezza dell'anime. E la Provvidenza, sempre ispirata agli uomini di Dio e della anima, e gli ammiratori e alle ammiratrici della Terra di Cristo, di venire ef-

facilmente in aiuto a questa Opera di preservazione della Fede Cattolica, e di dilatazione del Regno di Dio. Essa saprà suscitare cuori generosi i quali, come meglio potranno, vorranno incoraggiare la preziosa iniziativa di questo Suor che, fatto proprio l'amore di S. Francesco per la Terra Santa, già vi lavorano con instancabile zelo da ben cinquant'anni, con piena soddisfazione di chi voll' affidarli ad ospedali, scuole, orfanotrofi, asili, laboratori, Gesuolomme, Giass, Gerico, Nazareth, Cana, Gerusalemme, le Beatitudini, Magdala. Cito, conosciamo i tesori di azione e di carità di questa Istituzione.

Dopo tanta operosità benefica, e sempramente silenziosa, e il Signore solo sa quanto meritoria, ben venivano la nuova casa, e il nuovo tempio a portare un fresco e positivo contributo di luce e di amore qui, dove tenaci eresie e ciechi fanatismi contrastano il passo alla vera Fede; ben vengano a costituire questo nuovo centro di pietà, di studio, di lavoro e di beneficenza, da cui specialmente le gioventù, nei suoi disegni spirituali e materiali amorevolmente assistite, costantemente innalzerà a Dio fervide preci per quanti non avranno reso invano l'appello di «essere fraternamente la mano...» E male anima potrà non rendersi conto di quale conforto sia il sapere ricordata con affettuosi saluti, e con amorevoli benedizioni, la Santa Città del Getsemani, del Calvario, del Senolcro di Cristo?

Ben venga inoltre la nuova Opera a porre nella moderna Gerusalemme una simpatica nota di quella civiltà che smonta nell'immortale principio del Vangelo. Dovunque sonamente s'impone all'ammirazione dei popoli.

PEREGRINUS

LE RIVISTE

Palestra del Clero

10 Maggio 1935 - Fascicolo N. 14. Indice: Sacra Congregazione del Concilio. Sulla necessità di maggiore cura e promozione l'istruzione catechetica. — Diritto Canonico: Casi di eucaristia straordinaria conferita dalla Chiesa, a chi non è attualmente in stato di peccato mortale. — Matrimonio: Il pericolo mortale, can. 1043-1044 (Anastasio Filocato). — Diritto Amministrativo: Autorizzazione per acquisto di beni (Sac. avv. P. Vito). — Filosofia: Il fenomeno «Siro Contino» (Sac. A. Mancini S.S.). Storia Ecclesiastica: L'Anastasio napoletano. Il Ven. P. Lodovico da Casoria nel cinquantenario della sua morte (Can. Gaetano Lampo). — Casi e consultazioni: Gesù in Italia (P. Andrea d'Albe O. M. C.).

Numero duodenario degli Apostoli (P. Andrea d'Albe O. M. C.). Validità della Cresima (Anastasio Filocato). — Notiziario: Provista di chiese. Sacra Congregazione del Rito. Solenni Manifestazioni di fede a Lourdes. Un Comitato per il Sanatorio del Clero a cura della Santa Chiesa. — Lettere: La sofferenza nei Missionari. — Recensioni: Perati - Dal Sacco - Ascoli - Troisi - Rassegna di morale e di liturgia. — Segnalazioni: Salvini - Janotta.

A così varie e pressanti necessità, e alle altre di cui l'opportunità si farà sentire, dovrà soddisfare la costruzione che è in corso, e che si spera di poter inaugurare dentro il corrente anno. Sarà quello un giorno di grande giubilo per le Francescane Missionarie d'Egitto, le quali vedranno realizzato un sogno accarezzato da lun-lun tempo, con intenzione gioia esse ringrazieranno il Signore che ha loro concessa la forza di affrontare gravi difficoltà prima tante quante della esiguità dei mezzi disponibili, ma tre a lavori compiuti ben'altra somma dovrà coprire le spese necessarie.

Ma queste seguali del Poverello d'Assisi si sono gettate nelle braccia della Divina Provvidenza, la quale non lascia naufragare le opere che mirano alla maggior gloria di Dio e alla salvezza dell'anime. E la Provvidenza, sempre ispirata agli uomini di Dio e della anima, e gli ammiratori e alle ammiratrici della Terra di Cristo, di venire ef-

facilmente in aiuto a questa Opera di preservazione della Fede Cattolica, e di dilatazione del Regno di Dio. Essa saprà suscitare cuori generosi i quali, come meglio potranno, vorranno incoraggiare la preziosa iniziativa di questo Suor che, fatto proprio l'amore di S. Francesco per la Terra Santa, già vi lavorano con instancabile zelo da ben cinquant'anni, con piena soddisfazione di chi voll' affidarli ad ospedali, scuole, orfanotrofi, asili, laboratori, Gesuolomme, Giass, Gerico, Nazareth, Cana, Gerusalemme, le Beatitudini, Magdala. Cito, conosciamo i tesori di azione e di carità di questa Istituzione.

Dopo tanta operosità benefica, e sempramente silenziosa, e il Signore solo sa quanto meritoria, ben venivano la nuova casa, e il nuovo tempio a portare un fresco e positivo contributo di luce e di amore qui, dove tenaci eresie e ciechi fanatismi contrastano il passo alla vera Fede; ben vengano a costituire questo nuovo centro di pietà, di studio, di lavoro e di beneficenza, da cui specialmente le gioventù, nei suoi disegni spirituali e materiali amorevolmente assistite, costantemente innalzerà a Dio fervide preci per quanti non avranno reso invano l'appello di «essere fraternamente la mano...» E male anima potrà non rendersi conto di quale conforto sia il sapere ricordata con affettuosi saluti, e con amorevoli benedizioni, la Santa Città del Getsemani, del Calvario, del Senolcro di Cristo?

Ben venga inoltre la nuova Opera a porre nella moderna Gerusalemme una simpatica nota di quella civiltà che smonta nell'immortale principio del Vangelo. Dovunque sonamente s'impone all'ammirazione dei popoli.

PEREGRINUS

Il nuovo Museo preistorico dell'Italia Centrale

PERUGIA, maggio.

Delle notevoli scoperte archeologiche fatte nel territorio di Cetona, nella zona di Chiusi hanno portato a documentazione interessanti le origini del popolo italiano. Perugia che ha glorie storiche ed artistiche uniche e possiede un Museo Etrusco-Romano dei più belli d'Italia, è venuta ad arricchirsi di questo materiale che concorrerà a formare tra breve il più grande Museo Preistorico dell'Italia Centrale.

I numerosi

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

la celebrazione belliniana

Il successo del convegno bandistico-corporale provinciale

La celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini, il Dopolavoro provinciale di Udine, aderendo anche ad un desiderio di popolo, ha indetto domenica scorsa a Udine un convegno di bande e di cori. Manifestazione, questa, veramente riuscita, non soltanto perché bene organizzata, ma anche per la bontà dei numerosi complessi presentatisi al giudizio - nella mattinata in Piazza Vittorio Emanuele e nel pomeriggio al Campo sportivo - di un pubblico scelto e numeroso.

La giornata celebrativa ha avuto inizio con un rito d'amore e di fede: la deposizione di due corone di alloro: una ai piedi della lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione; l'altra al Tempio dei Caduti in Guerra.

Alla Casa del Littorio l'offerta da parte dei componenti le cinque bande partecipanti al convegno: Colonna, Cordenons, Lavarone, Nogara, di Prato, Sacile, si è svolta alla presenza del camerata Bazzi per il Bacio di Udine e del camerata Bertolotti per il Segretario federale. Ai lati della lapide prestavano servizio d'onore Giovanni fascisti in divisa.

In Piazza Vittorio Emanuele il rito è stato celebrato al suono della Canzone del Piave; dinanzi al Tempio si sono schierati il laudario del Dopolavoro provinciale e quelli delle singole corporazioni bandistiche.

Subito dopo ha avuto inizio sotto la Loggia Municipale da parte delle bande partecipanti al convegno, alternandosi per nome alfabetico, il programma già annunciato e che ha riscosso l'unanime applauso del pubblico.

Nel pomeriggio, al Campo Morini, molto affollato, sotto la direzione del maestro Alberto Mario Dini, ha avuto svolgimento il concerto bandistico corale; vi hanno partecipato le bande suddette ed i comandi corali del Comune, di Pozzo, Tarcento, Martignacco e del Gruppo Rionale di Udine. L'esecuzione è stata assai applaudita.

Il Dopolavoro Friulano al Concorso Musicale di Roma

Al Convegno Naz. Bandistico-Corporale dell'O. N. D. che avrà luogo dal 26 cor. a Roma il nostro Dopolavoro parteciperà con il suo complesso bandistico dell'O. N. D. di Sacile e con la scuola corale «A. Mazzuca» del Dopolavoro Rionale «Belliniana» di Udine. Già da parecchi mesi con slancio e sacrificio «eccellenti» gli istruttori, cav. M. O. A. e M. O. C. Ceramassi, M. O. Alfredo Romagnoli, raccolgono nelle sedi dopolavoristiche gli elementi per lo studio e le prove dei brani che saranno suonati e cantati a Roma.

Un benemerito dell'erboristeria

Apprendiamo che il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, su proposta della apposita Commissione consultiva nominata a sensi della legge «Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali» ha conferito il diploma di benemerita al Sig. Giuseppe Pozzo di Udine per la opera prestata ai lavori della commissione di studio sulla produzione delle piante officinali spontanee d'Italia. Congratulazioni.

Ammalati a Lourdes

Il treno viatico per il trasporto degli ammalati a Lourdes partì il 15 luglio per essere di ritorno il 10 agosto. Chi volesse usufruire, si rivolga subito per informazioni al Presidente della Sezione Udinese dell'Ente, Sig. Avv. Aristide Baldassi, in Curia Arcivescovile. Sono assolutamente esclusi gli affetti da malattie ricorrenti o di carattere essenzialmente nervoso.

Fremi dell'Essiccatolo ai produttori di bozzoli

Il Consiglio d'amministrazione dell'Essiccatolo Bozzoli di Cividale comunica che il premio di lire 100,00 per programma di bozzoli sarà dato soltanto ai produttori di Mandamento che consegneranno il prodotto all'Essiccatolo stesso e a quelli residenti fuori del Mandamento purché portino il prodotto.

La lotteria del PP. Cappuccini

Si avverte il pubblico che l'estrazione della lotteria per i restauri del convento del PP. Cappuccini è avvenuta ieri. Il numero estratto è il 589. Il vincitore è pregato di presentarsi a ritirare il premio entro tre giorni.

Improvvisa morte del Ragioniere Capo del Comune di Gorizia

Ieri mattina, verso le ore 11 nella camera di un albergo, in prossimità della Stazione, fu rinvenuta avvelenata il signor Bruno Fabbro di anni 42, Ragioniere Capo del Comune di Gorizia.

Con tutta sollecitudine il morente fu trasportato all'Ospedale Civile, dove fu riscontrata una grave emorragia con perdita della coscienza.

Meglio che le più sollecite cure il Fabbro è spirato verso le 13.30 senza riprendere i sensi. Fu rinvenuta una autopsia per accertare le cause della morte.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 13; massima nel pomeriggio 18. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 69. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12 e 13 Maggio 1935-XIII

NATI 7
MORTI 7
MATRIMONI 2

Stato civile

NATI Legittimi: Porazzo Luciano di Enrico; Putzaris Livio di Silvio; Leschi Seconda di Pietro; Valtulina Umberto di Angelo - Illegittimi N. 5.
PUBBLICAZIONI: D'Alleo Federico con Zola Norma casalinga; Modotti Mario meccanico con Barborini Angelica casalinga.

MORTI: Pravisani Zilli Elena di Gio. Batt. di anni 55 casalinga; Frechietti Maria di Dionio di anni 3; Martinis Caterina di Virgilio di anni 25 infermiera; Moruzzi Idema Solidea di Guido di anni 7 scolaria; Simeoni Attilio Luigi di Domenico di anni 48 fornaio; Ariosto Nicola di Vito Antonio di anni 23 soldato; Tamassini Maria Celestina di Giovanni di anni 15 casalinga.

Rassunto settimanale

NATI 39 più un nato vivo e morto prima della denuncia.

MORTI 20.

MATRIMONI 3.

Società di ostetricia e ginecologia delle Venezie

L'altro giorno nel locale della Scuola di Udine diretta dal prof. Santini si è riunita in seduta ordinaria la Società di Ostetricia e Ginecologia delle Venezie. Presidente il prof. Bertini.

Prima della seduta il prof. Santini ha condotto i soci a visitare i locali dell'Istituto, suscitando l'ammirazione dei Ginecologi Veneti per la bellezza degli ambienti per la regolarità e l'ordine dei servizi.

Importanti le comunicazioni fatte dai professori Santini, Opocher, Maurizio, Strina e dai dottori Quarantotto, Rigazzi e Tommasi.

Gli argomenti voluti hanno dato luogo a esaurienti discussioni con contributi originali di ricerche e di clinica e ad esse hanno partecipato i soci prof. Bertini, Santini, Opocher, Ravolli, Maurizio, Debiassi, Mozzetti.

Tramvia Udine-San Daniele

Ecco il nuovo orario in vigore dal 15 maggio 1935:

Partenza da Udine P. O. 8.40, 8.15, 9.40, 12.15, 15.50, 17.15, 18.50, 19.30, 20.15, 21.00, 21.45, 22.30, 23.15, 24.00, 24.45, 25.30, 26.15, 27.00, 27.45, 28.30, 29.15, 30.00, 30.45, 31.30, 32.15, 33.00, 33.45, 34.30, 35.15, 36.00, 36.45, 37.30, 38.15, 39.00, 39.45, 40.30, 41.15, 42.00, 42.45, 43.30, 44.15, 45.00, 45.45, 46.30, 47.15, 48.00, 48.45, 49.30, 50.15, 51.00, 51.45, 52.30, 53.15, 54.00, 54.45, 55.30, 56.15, 57.00, 57.45, 58.30, 59.15, 60.00, 60.45, 61.30, 62.15, 63.00, 63.45, 64.30, 65.15, 66.00, 66.45, 67.30, 68.15, 69.00, 69.45, 70.30, 71.15, 72.00, 72.45, 73.30, 74.15, 75.00, 75.45, 76.30, 77.15, 78.00, 78.45, 79.30, 80.15, 81.00, 81.45, 82.30, 83.15, 84.00, 84.45, 85.30, 86.15, 87.00, 87.45, 88.30, 89.15, 90.00, 90.45, 91.30, 92.15, 93.00, 93.45, 94.30, 95.15, 96.00, 96.45, 97.30, 98.15, 99.00, 99.45, 100.30, 101.15, 102.00, 102.45, 103.30, 104.15, 105.00, 105.45, 106.30, 107.15, 108.00, 108.45, 109.30, 110.15, 111.00, 111.45, 112.30, 113.15, 114.00, 114.45, 115.30, 116.15, 117.00, 117.45, 118.30, 119.15, 120.00, 120.45, 121.30, 122.15, 123.00, 123.45, 124.30, 125.15, 126.00, 126.45, 127.30, 128.15, 129.00, 129.45, 130.30, 131.15, 132.00, 132.45, 133.30, 134.15, 135.00, 135.45, 136.30, 137.15, 138.00, 138.45, 139.30, 140.15, 141.00, 141.45, 142.30, 143.15, 144.00, 144.45, 145.30, 146.15, 147.00, 147.45, 148.30, 149.15, 150.00, 150.45, 151.30, 152.15, 153.00, 153.45, 154.30, 155.15, 156.00, 156.45, 157.30, 158.15, 159.00, 159.45, 160.30, 161.15, 162.00, 162.45, 163.30, 164.15, 165.00, 165.45, 166.30, 167.15, 168.00, 168.45, 169.30, 170.15, 171.00, 171.45, 172.30, 173.15, 174.00, 174.45, 175.30, 176.15, 177.00, 177.45, 178.30, 179.15, 180.00, 180.45, 181.30, 182.15, 183.00, 183.45, 184.30, 185.15, 186.00, 186.45, 187.30, 188.15, 189.00, 189.45, 190.30, 191.15, 192.00, 192.45, 193.30, 194.15, 195.00, 195.45, 196.30, 197.15, 198.00, 198.45, 199.30, 200.15, 201.00, 201.45, 202.30, 203.15, 204.00, 204.45, 205.30, 206.15, 207.00, 207.45, 208.30, 209.15, 210.00, 210.45, 211.30, 212.15, 213.00, 213.45, 214.30, 215.15, 216.00, 216.45, 217.30, 218.15, 219.00, 219.45, 220.30, 221.15, 222.00, 222.45, 223.30, 224.15, 225.00, 225.45, 226.30, 227.15, 228.00, 228.45, 229.30, 230.15, 231.00, 231.45, 232.30, 233.15, 234.00, 234.45, 235.30, 236.15, 237.00, 237.45, 238.30, 239.15, 240.00, 240.45, 241.30, 242.15, 243.00, 243.45, 244.30, 245.15, 246.00, 246.45, 247.30, 248.15, 249.00, 249.45, 250.30, 251.15, 252.00, 252.45, 253.30, 254.15, 255.00, 255.45, 256.30, 257.15, 258.00, 258.45, 259.30, 260.15, 261.00, 261.45, 262.30, 263.15, 264.00, 264.45, 265.30, 266.15, 267.00, 267.45, 268.30, 269.15, 270.00, 270.45, 271.30, 272.15, 273.00, 273.45, 274.30, 275.15, 276.00, 276.45, 277.30, 278.15, 279.00, 279.45, 280.30, 281.15, 282.00, 282.45, 283.30, 284.15, 285.00, 285.45, 286.30, 287.15, 288.00, 288.45, 289.30, 290.15, 291.00, 291.45, 292.30, 293.15, 294.00, 294.45, 295.30, 296.15, 297.00, 297.45, 298.30, 299.15, 300.00, 300.45, 301.30, 302.15, 303.00, 303.45, 304.30, 305.15, 306.00, 306.45, 307.30, 308.15, 309.00, 309.45, 310.30, 311.15, 312.00, 312.45, 313.30, 314.15, 315.00, 315.45, 316.30, 317.15, 318.00, 318.45, 319.30, 320.15, 321.00, 321.45, 322.30, 323.15, 324.00, 324.45, 325.30, 326.15, 327.00, 327.45, 328.30, 329.15, 330.00, 330.45, 331.30, 332.15, 333.00, 333.45, 334.30, 335.15, 336.00, 336.45, 337.30, 338.15, 339.00, 339.45, 340.30, 341.15, 342.00, 342.45, 343.30, 344.15, 345.00, 345.45, 346.30, 347.15, 348.00, 348.45, 349.30, 350.15, 351.00, 351.45, 352.30, 353.15, 354.00, 354.45, 355.30, 356.15, 357.00, 357.45, 358.30, 359.15, 360.00, 360.45, 361.30, 362.15, 363.00, 363.45, 364.30, 365.15, 366.00, 366.45, 367.30, 368.15, 369.00, 369.45, 370.30, 371.15, 372.00, 372.45, 373.30, 374.15, 375.00, 375.45, 376.30, 377.15, 378.00, 378.45, 379.30, 380.15, 381.00, 381.45, 382.30, 383.15, 384.00, 384.45, 385.30, 386.15, 387.00, 387.45, 388.30, 389.15, 390.00, 390.45, 391.30, 392.15, 393.00, 393.45, 394.30, 395.15, 396.00, 396.45, 397.30, 398.15, 399.00, 399.45, 400.30, 401.15, 402.00, 402.45, 403.30, 404.15, 405.00, 405.45, 406.30, 407.15, 408.00, 408.45, 409.30, 410.15, 411.00, 411.45, 412.30, 413.15, 414.00, 414.45, 415.30, 416.15, 417.00, 417.45, 418.30, 419.15, 420.00, 420.45, 421.30, 422.15, 423.00, 423.45, 424.30, 425.15, 426.00, 426.45, 427.30, 428.15, 429.00, 429.45, 430.30, 431.15, 432.00, 432.45, 433.30, 434.15, 435.00, 435.45, 436.30, 437.15, 438.00, 438.45, 439.30, 440.15, 441.00, 441.45, 442.30, 443.15, 444.00, 444.45, 445.30, 446.15, 447.00, 447.45, 448.30, 449.15, 450.00, 450.45, 451.30, 452.15, 453.00, 453.45, 454.30, 455.15, 456.00, 456.45, 457.30, 458.15, 459.00, 459.45, 460.30, 461.15, 462.00, 462.45, 463.30, 464.15, 465.00, 465.45, 466.30, 467.15, 468.00, 468.45, 469.30, 470.15, 471.00, 471.45, 472.30, 473.15, 474.00, 474.45, 475.30, 476.15, 477.00, 477.45, 478.30, 479.15, 480.00, 480.45, 481.30, 482.15, 483.00, 483.45, 484.30, 485.15, 486.00, 486.45, 487.30, 488.15, 489.00, 489.45, 490.30, 491.15, 492.00, 492.45, 493.30, 494.15, 495.00, 495.45, 496.30, 497.15, 498.00, 498.45, 499.30, 500.15, 501.00, 501.45, 502.30, 503.15, 504.00, 504.45, 505.30, 506.15, 507.00, 507.45, 508.30, 509.15, 510.00, 510.45, 511.30, 512.15, 513.00, 513.45, 514.30, 515.15, 516.00, 516.45, 517.30, 518.15, 519.00, 519.45, 520.30, 521.15, 522.00, 522.45, 523.30, 524.15, 525.00, 525.45, 526.30, 527.15, 528.00, 528.45, 529.30, 530.15, 531.00, 531.45, 532.30, 533.15, 534.00, 534.45, 535.30, 536.15, 537.00, 537.45, 538.30, 539.15, 540.00, 540.45, 541.30, 542.15, 543.00, 543.45, 544.30, 545.15, 546.00, 546.45, 547.30, 548.15, 549.00, 549.45, 550.30, 551.15, 552.00, 552.45, 553.30, 554.15, 555.00, 555.45, 556.30, 557.15, 558.00, 558.45, 559.30, 560.15, 561.00, 561.45, 562.30, 563.15, 564.00, 564.45, 565.30, 566.15, 567.00, 567.45, 568.30, 569.15, 570.00, 570.45, 571.30, 572.15, 573.00, 573.45, 574.30, 575.15, 576.00, 576.45, 577.30, 578.15, 579.00, 579.45, 580.30, 581.15, 582.00, 582.45, 583.30, 584.15, 585.00, 585.45, 586.30, 587.15, 588.00, 588.45, 589.30, 590.15, 591.00, 591.45, 592.30, 593.15, 594.00, 594.45, 595.30, 596.15, 597.00, 597.45, 598.30, 599.15, 600.00, 600.45, 601.30, 602.15, 603.00, 603.45, 604.30, 605.15, 606.00, 606.45, 607.30, 608.15, 609.00, 609.45, 610.30, 611.15, 612.00, 612.45, 613.30, 614.15, 615.00, 615.45, 616.30, 617.15, 618.00, 618.45, 619.30, 620.15, 621.00, 621.45, 622.30, 623.15, 624.00, 624.45, 625.30, 626.15, 627.00, 627.45, 628.30, 629.15, 630.00, 630.45, 631.30, 632.15, 633.00, 633.45, 634.30, 635.15, 636.00, 636.45, 637.30, 638.15, 639.00, 639.45, 640.30, 641.15, 642.00, 642.45, 643.30, 644.15, 645.00, 645.45, 646.30, 647.15, 648.00, 648.45, 649.30, 650.15, 651.00, 651.45, 652.30, 653.15, 654.00, 654.45, 655.30, 656.15, 657.00, 657.45, 658.30, 659.15, 660.00, 660.45, 661.30, 662.15, 663.00, 663.45, 664.30, 665.15, 666.00, 666.45, 667.30, 668.15, 669.00, 669.45, 670.30, 671.15, 672.00, 672.45, 673.30, 674.15, 675.00, 675.45, 676.30, 677.15, 678.00, 678.45, 679.30, 680.15, 681.00, 681.45, 682.30, 683.15, 684.00, 684.45, 685.30, 686.15, 687.00, 687.45, 688.30, 689.15, 690.00, 690.45, 691.30, 692.15, 693.00, 693.45, 694.30, 695.15, 696.00, 696.45, 697.30, 698.15, 699.00, 699.45, 700.30, 701.15, 702.00, 702.45, 703.30, 704.15, 705.00, 705.45, 706.30, 707.15, 708.00, 708.45, 709.30, 710.15, 711.00, 711.45, 712.30, 713.15, 714.00, 714.45, 715.30, 716.15, 717.00, 717.45, 718.30, 719.15, 720.00, 720.45, 721.30, 722.15, 723.00, 723.45, 724.30, 725.15, 726.00, 726.45, 727.30, 728.15, 729.00, 729.45, 730.30, 731.15, 732.00, 732.45, 733.30, 734.15, 735.00, 735.45, 736.30, 737.15, 738.00, 738.45, 739.30, 740.15, 741.00, 741.45, 742.30, 743.15, 744.00, 744.45, 745.30, 746.15, 747.00, 747.45, 748.30, 749.15, 750.00, 750.45, 751.30, 752.15, 753.00, 753.45, 754.30, 755.15, 756.00, 756.45, 757.30, 758.15, 759.00, 759.45, 760.30, 761.15, 762.00, 762.45, 763.30, 764.15, 765.00, 765.45, 766.30, 767.15, 768.00, 768.45, 769.30, 770.15, 771.00, 771.45, 772.30, 773.15, 774.00, 774.45, 775.30, 776.15, 777.00, 777.45, 778.30, 779.15, 780.00, 780.45, 781.30, 782.15, 783.00, 783.45, 784.30, 785.15, 786.00, 786.45, 787.30, 788.15, 789.00, 789.45, 790.30, 791.15, 792.00, 792.45, 793.30, 794.15, 795.00, 795.45, 796.30, 797.15, 798.00, 798.45, 799.30, 800.15, 801.00, 801.45, 802.30, 803.15, 804.00, 804.45, 805.30, 806.15, 807.00, 807.45, 808.30, 809.15, 810.00, 810.45, 811.30, 812.15, 813.00, 813.45, 814.30, 815.15, 816.00, 816.45, 817.30, 818.15, 819.00, 819.45, 820.30, 821.15, 822.00, 822.45, 823.30, 824.15, 825.00, 825.45, 826.30, 827.15, 828.00, 828.45, 829.30, 830.15, 831.00, 831.45, 832.30, 833.15, 834.00, 834.45, 835.30, 836.15, 837.00, 837.45, 838.30, 839.15, 840.00, 840.45, 841.30, 842.15, 843.00, 843.45, 844.30, 845.15, 846.00, 846.45, 847.30, 848.15, 849.00, 849.45, 850.30, 851.15, 852.00, 852.45, 853.30, 854.15, 855.00, 855.45, 856.30, 857.15, 858.00, 858.45, 859.30, 860.15, 861.00, 861.45, 862.30, 863.15, 864.00, 864.45, 865.30, 866.15, 867.00, 867.

